



# erasmo

Bollettino  
d'informazione del  
Grande Oriente d'Italia

notizie

## Fratelli per costruire storia

### GRAN LOGGIA 2012

### Oltre la crisi, la bussola dei valori per ritrovare l'Uomo

in questo numero

**2** **GRAN LOGGIA 2012** Il programma dell'evento e tutte le iniziative

**5** **AMERICA DEL NORD** Ad Atlanta la Conferenza dei Gran Maestri dell'America del Nord

**6** **GRANDE ORIENTE E EUROPA** In visita al Vascello il vicepresidente del Parlamento europeo, Gianni Pittella

**6** 21.191 uomini del dubbio

**7** **SERVIZIO BIBLIOTECA**

**8** Uno spazio di informazione e dialogo, nasce il nuovo sito del Grande Oriente per Massoni 2.0

**10** Biggio, vi racconto il Belsito. Un progetto per i Fratelli e uno spazio di confronto per Roma

**12** Consacrato il Tempio della seconda Casa Massonica dell'Oriente di Taranto

**13** L'intervista al Gran Maestro a Radio Rai: "I massoni, costruttori di un'umanità migliore"

**14** **CALABRIA** "I Franklin: Piccola Biblioteca Muratoria"

**15** Maestri di Armonia e operai della Speranza. In Calabria è formazione permanente

**16** Tra storia e misteri, le iniziazioni nel mondo antico

**17** Busolini: "A chi attacca la Massoneria, ricordiamo che è stata abrogata la legge della regione Friuli Venezia Giulia che ci discriminava"

**18** **NOTIZIE DALLA COMUNIONE**

**20** Villari al Vascello per un confronto sull'inquieto secolo breve

**21** Il Gran Maestro Raffi firma il Manifesto per una Costituente della Cultura

**21** 10 marzo, i Liberi Muratori ricordano i defunti

**22** Massoneria e società, relazione del Gran Maestro Raffi a Ravenna e Urbino

**24** Bronzo e libero pensiero, l'arte di un Costruttore

**25** *Lux in Arcana*, ecco i segreti dei Templari

**26** Ricordando il centenario di Giovanni Pascoli

**26** **MOZART** Alla ricerca dell'ottava nota

**27** Giuseppe Mazzini, divina libertà

**30** **DICONO DI NOI**

DIREZIONE, REDAZIONE  
AMMINISTRAZIONE:

Via di San Pancrazio, 8  
00152 Roma  
Tel. 06 5899344  
Fax 06 5818096  
[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

E-MAIL:  
[erasmonotizie@grandeoriente.it](mailto:erasmonotizie@grandeoriente.it)



# GRAN LOGGIA 2012



**Etica e civiltà non sono negoziabili. E' l'Uomo, non il mercato, il centro della storia**  
**Il Gran Maestro Raffi: "Ogni vero rinnovamento si deve accompagnare a una profonda crescita di coscienza civile e di cultura". Da Vattimo a Masullo: un parterre di pensatori d'eccezione per i due talk show in programma, che saranno condotti da Alessandro Cecchi Paone**

"Oltre la crisi, la bussola dei valori per ritrovare l'Uomo". E' questo il titolo della Gran Loggia 2012 del Grande Oriente d'Italia, che dal 30 marzo al 1 aprile al Palacongressi di Rimini vedrà i Liberi Muratori di Palazzo Giustiniani proseguire il confronto aperto con la società, lanciando un messaggio di unità nazionale e di nuovo impegno civile. Da Gianni Vattimo a Giulio Giorrello, da Aldo Masullo



## Venerdì 30 Marzo

RITUALE	PUBBLICO
Inizio operazioni di accreditamento	9:00 Apertura spazi espositivi
	9:15 Il Gran Maestro Gustavo Raffi inaugura le MOSTRE <b>Diplomi e documenti dal XVIII al XX secolo</b> a cura del Servizio Biblioteca <b>Viaggio nelle Americhe: storia, cultura e personaggi</b> a cura dell'Associazione Italiana Filatelia Massonica
	10:30 (Sala del Castello) <b>TALK SHOW</b> <b>La sfida delle scelte: non numeri ma Uomini per restituire l'Italia all'Europa e l'Europa a se stessa</b> Conduce <b>Alessandro Cecchi Paone</b> Intervengono <b>Claudio Bonvecchio</b> , <b>Gian Mario Cazzaniga</b> , <b>Dino Cofrancesco</b> , <b>Aldo Masullo</b> , <b>Antonio Panaino</b> , <b>Valerio Zanone</b>
	13:00 Pausa Pranzo
(Tempio) Apertura e ripresa dei Lavori Rituali	15:00
◆ Ricevimento dei Rappresentanti dei Corpi Rituali ◆ Ricevimento del Gran Maestro ◆ Ingresso del Labaro del Goi ◆ Onori alle bandiere italiana ed europea ◆ Saluto al Presidente della Repubblica Italiana Proseguono dei Lavori Rituali	14:45 (Sala dell'Arco) <b>Biblioteca del Vascello</b> a cura del Servizio Biblioteca <b>INCONTRO CON GLI AUTORI</b> <b>Domenico Maria Bruni</b> , <b>Gustavo Raffi</b> , <b>Morris L. Ghezzi</b> , <b>Gianluca Paolucci</b> , <b>Gian Mario Cazzaniga</b>
	16:15 <b>IL CINEMA IN BIBLIOTECA</b> <b>Omaggio a Gianni e Luzzati</b> Proiezione del film <b>Il Flauto Magico</b> (Gallucci) Presenta <b>Mario Musumeci</b> (Centro Sperimentale di Cinematografia-Cineteca Nazionale)
Sospensione dei Lavori Rituali	17:30 <b>Apertura pubblica del Tempio a Ospiti e Autorità</b>
	18:00 <b>Danza dei Dervisci Rotanti</b> <b>Shaikh Ahmed Dede</b> , <b>Shaikh Hassan Dyck</b> <i>Semā, l'ascolto del divino</i>
	18:40 <b>Allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi</b>
	20:30 (Torre Pedrera, Rimini) <b>Cena all'Osteria Castellabate</b>

## Sabato 31 Marzo

RITUALE	PUBBLICO
(Tempio) Ripresa dei Lavori Rituali	9:30
	10:30 (Sala del Castello) <b>Proiezione di filmati</b>
	11:00 (Sala del Lavatoio) <b>Meeting Ordine della Stella d'Oriente</b>
Sospensione dei Lavori Rituali	13:00 Pausa Pranzo
◆ Special Communication Italia Lodge 2001 di Washington della Gran Loggia del Distretto di Columbia, Washington DC	13:30
	14:30 (Sala del Parco 2) <b>Incontro con la Associazione Italiana di Filatelia Massonica</b>
	14:45 (Sala dell'Arco) <b>Biblioteca del Vascello</b> a cura del Servizio Biblioteca <b>INCONTRO CON GLI AUTORI</b> <b>Domenico Maria Bruni</b> , <b>Valerio Zanone</b> , <b>Fulvio Conti</b> , <b>Marco Novarino</b> , <b>Guglielmo Adilardi</b> , <b>Lauro Rossi</b> , <b>Silvia Ronchey</b>
Ripresa dei Lavori Rituali	15:00
	15:30 (Sala della Marina) <b>Meeting Ordine Internazionale DeMolay</b>
Sospensione dei Lavori Rituali	17:00 (Sala del Castello) <b>TALK SHOW</b> <b>Laieli e costruttori, cittadini di un nuovo tempo</b> Conduce <b>Alessandro Cecchi Paone</b> Intervengono <b>Luisella Battaglia</b> , <b>Domenico De Masi</b> , <b>Oscar Giannino</b> , <b>Giulio Giorrello</b> , <b>Gianni Vattimo</b> , <b>Maurizio Viroli</b>
	20:30 (Palacongressi) <b>CONCERTO</b> <b>Pop rock d'autore con gli Stadio</b> <b>Diamanti e Caramelle Tour</b>
	22:00 (Palacongressi) <b>Gran Buffet</b>

## Domenica 1 Aprile

RITUALE	PUBBLICO
(Tempio) Ripresa dei Lavori Rituali ◆ Ricevimento Delegazioni delle Grandi Logge Estere	9:30
	12:30
◆ Allocuzione del Gran Maestro Gustavo Raffi	
Chiusura dei Lavori Rituali	13:00 <b>Chiusura della Gran Loggia 2012</b>
<b>TALK SHOW Protagonisti</b>	<b>INCONTRO CON GLI AUTORI</b> <i>Libri in programma</i>
<b>Luisella Battaglia</b> (Università di Genova) <b>Claudio Bonvecchio</b> (Università Insubria di Varese) <b>Gian Mario Cazzaniga</b> (Università di Pisa) <b>Alessandro Cecchi Paone</b> (giornalista e divulgatore scientifico) <b>Dino Cofrancesco</b> (Università di Genova) <b>Domenico De Masi</b> (Università La Sapienza di Roma) <b>Oscar Giannino</b> (Giornalista) <b>Giulio Giorrello</b> (Università di Milano) <b>Aldo Masullo</b> (Università di Napoli) <b>Antonio Panaino</b> (Università di Bologna) <b>Gianni Vattimo</b> (Università di Torino) <b>Oscar Giannino</b> (Università di Princeton) <b>Valerio Zanone</b> (Politologo)	<b>VENERDI 30 MARZO</b> <b>G. Raffi, In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità, il ruolo del Grande Oriente nell'Italia unita.</b> , a cura di G. Picardo, con prefazione di P. Peluffo e postfazione di S. Fedele (Mursia) <b>M. L. Ghezzi, Federalismo laico e democratico</b> (Mimesis) <b>C. L. Reinhold, I misteri ebraici ovvero la più antica massoneria religiosa</b> , a cura di G. Paolucci (Quodlibet)
	<b>SABATO 31 MARZO</b> <b>AA.VV., Municipalismo democratico in età giolittiana: l'esperienza della Giunta Nathan</b> , a cura di D.M. Bruni (Rubbettino) <b>AA.VV., Massoneria e Unità d'Italia, la Libera Muratoria e la costruzione della Nazione</b> , a cura di F. Conti e M. Novarino (Il Mulino) <b>G. Adilardi, Giuseppe Meoni (1879-1934), Un maestro di libertà</b> (Pontecorboli) <b>AA.VV., Garibaldi e la spedizione dei Mille</b> , a cura di P. Peluffo, L. Rossi, A. Villari (Silvana Editoriale) <b>S. Ronchey, Ispazia, la vera storia</b> (Rizzoli)

# IL PROGRAMMA DELL'EVENTO



a Oscar Giannino: un parterre di pensatori d'eccezione per i due talk show in programma, che saranno condotti da Alessandro Cecchi Paone. "Nella tempesta non bisogna perdere la bussola dei valori - spiega il Gran Maestro, Gustavo Raffi - il suo ago ci ricorda che etica e civiltà non sono negoziabili e che ogni vero rinnovamento si deve accompagnare ad una profonda crescita di coscienza civile e di cultura,

soprattutto per il futuro delle giovani generazioni. Gli uomini del dubbio sono costruttori: lottiamo insieme, per una società più giusta e solidale. All'Italia servono messaggi etici e impegno per la crescita. Perché è l'Uomo, non il mercato, il centro della storia".

Ricco il programma di lavori aperti al pubblico: si inizia venerdì 30 marzo, alle 10,30, nella Sala del Castello del Palacongressi, con il Talk Show sul tema *La sfida delle scelte: non numeri ma Uomini Per restituire l'Italia all'Europa e l'Europa a se stessa*. Conduce Alessandro Cecchi Paone, divulgatore scientifico. Intervengono: Claudio Bonvecchio, Università

Insubria di Varese; Gian Mario Cazzaniga, Università di Pisa; Dino Cofrancesco, Università di Genova; Aldo Masullo, Università di Napoli; Antonio Panaino, Università di Bologna; Valerio Zanone, politologo. Alle 17,30 l'apertura pubblica del Tempio a ospiti e autorità. Alle 18,40 l'evento più importante: l'Allocuzione del Gran Maestro, Gustavo Raffi, che tratterà le linee programmatiche dell'impegno del Grande Oriente d'Italia.

Sabato 31 marzo, alle 17, il secondo Talk Show dal titolo *Laici e costruttori, cittadini di un nuovo tempo*. Conduce Alessandro Cecchi Paone. Intervengono: Luisella Battaglia, Università di Genova; Domenico De Masi, Università La Sapienza di Roma; Oscar Giannino, giornalista; Giulio Giorello, Università di Milano; Gianni Vattimo, Università di Torino; Maurizio Viroli, Università di Princeton.

In cartellone tante altre iniziative: si va dalla Danza dei Dervisci Rotanti agli Incontri con l'Autore, a cura del Servizio Biblioteca del Grande Oriente. Tra i libri che verranno presentati, *In nome dell'Uomo. Dal Risorgimento alla modernità, il ruolo del Grande Oriente nell'Italia*



GRAN LOGGIA 2012  
OLTRE LA CRISI, LA BUSSOLA DEI VALORI  
PER RITROVARE L'UOMO



Rimini, Palacongressi  
30 - 31 Marzo / 1 Aprile 2012



GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
PALAZZO GIUSTINIANI

## ALTRE INIZIATIVE

### FIERA DEL LIBRO

torii specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria no presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi

### VOLONTARIATO

iazioni umanitarie interne ed esterne al Grande Oriente d'Italia timonianio l'impegno di solidarietà a sostegno dei bisognosi

### BIBLIOTECA DEL VASCELLO



svizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia presenta le novità il d'interesse massonico e una vetrina di pubblicazioni periodiche monografiche edite da tutti gli Organismi dell'Istituzione. Biblioteca del Vascello è possibile incontrare gli autori dei libri zione, ottenere informazioni per la costituzione di una biblioteca, consultare volumi, visitare un piccolo museo con cimeli,ampe e foto rare ancora inedite. È inoltre possibile assistere alla proiezione di filmati d'interesse massonico

### FILATELIA MASSONICA



L'Associazione Italiana di Filatelia Massonica Grande Oriente d'Italia propone un annullo postale speciale realizzato in collaborazione con le Poste Italiane una busta filatelica con i simboli della Gran Loggia 2012. uo stand sarà presentato il catalogo delle emissioni più recenti della nostra Istituzione, inclusa la rassegna completa dedicata alle celebrazioni del Grande Oriente per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia

### PERSONALE DI GIORGIO FACCHINI

Gioielli massonici nell'arte

### SARO LUCIFARO E LE SUE OPERE

tronzo e libero pensiero. L'arte di un costruttore. Spiritualità nimonismo tra volumi e geometria" è il titolo dell'esposizione del Maestro Lucifaro per la Gran Loggia 2012

### Segreteria Organizzativa

Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani  
Via di San Pancrazio 8, 00152 Roma  
Tel. +39 06.5899344 Fax +39 06.5818096  
E-mail: ufficio.stampa@grandeoriente.it  
www.grandeoriente.it



unita (Mursia, seconda edizione), di cui è autore il Gran Maestro Raffi. Alla Fiera del Libro, editori specializzati in esoterismo, simbologia e Arte Muratoria saranno presenti con una rassegna dei loro titoli più significativi. Associazioni umanitarie interne ed esterne al Grande Oriente d'Italia testimoniano l'impegno di solidarietà a sostegno dei bisognosi. Collezionisti e Maestri d'Arte espongono quadri, sculture e gioielli di simbologia muratoria.

E-mail: [ufficio.stampa@grandeoriente.it](mailto:ufficio.stampa@grandeoriente.it)

[pressgoi@libero.it](mailto:pressgoi@libero.it)

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

A . G . A . D . U  
UAGLIANZA - FRATELLANZA

## Dopo i lavori, per stare insieme

*Incontri conviviali in programma*

### Venerdì 30 marzo (ore 20:30)

Osteria Castellabate di Romagna  
Via Popilia 298 - Torre Pedrera, Rimini  
Costo: € 25,00 a persona

### SABATO 31 marzo (dopo il concerto)

Palacongressi di Rimini  
Sede della Gran Loggia 2012  
Via della Fiera 23 (ingresso A)  
Menù a buffet  
Costo: € 40,00 a persona

**Fino al 26 marzo, prenotazioni a [m.lastraioli@tin.it](mailto:m.lastraioli@tin.it)  
Poi al Palacongressi di Rimini dal 30 marzo**



**IL PROSSIMO INCONTRO DAL 17 AL 19 FEBBRAIO 2013, A KANSAS CITY**

# Ad Atlanta la Conferenza dei Gran Maestri dell'America del Nord

***Fratelli da tutto il mondo per discutere il tema 'Incentivare e partecipare all'esperienza massonica'. La Gran Loggia di Albania ha i requisiti per poter ottenere i riconoscimenti internazionali. Il Gran Maestro Raffi ha ricordato le tappe che hanno portato ad alzare le Colonne nel Paese delle Aquile***

Si è tenuta ad Atlanta, capitale dello stato della Georgia (Usa), dal 19 al 21 febbraio, la Conferenza dei Gran Maestri dell'America del Nord, alla quale hanno partecipato i cinquanta Gran Maestri delle Grandi Logge degli Stati Uniti, i dieci Gran Maestri delle province canadesi ed i Gran Maestri del Messico e di Puerto Rico. Numerose le delegazioni straniere ospiti della Conferenza, tra cui il Gran Cancelliere della United Grand Lodge of England, Alan Englefield, accompagnato dal suo Aggiunto, Derek Dinmore, e dal I Gran Sorvegliante, Mungo Lockhart, ed i Gran Maestri delle Gran Logge di Bulgaria, Paraguay, Minas Gerais, Sao Paulo e Grande Oriente del Brasile, Iran in esilio, Giappone, Perù, Francia, Portogallo, Romania e Belgio. La Conferenza, dal titolo 'Incentivare e partecipare all'esperienza massonica' si è occupata, nelle varie sessioni, di temi interessanti quali "Il cambio di prospettiva nei rapporti tra Logge e Gran Logge", "Come rendere accessibile la Massoneria alle famiglie", "Rinnovare le modalità di esame dei candidati", "Tecnologie avanzate al servizio della Massoneria", settore nel quale il Grande Oriente d'Italia è all'avanguardia con la sua area multimediale, il lavoro di GoITv e lo strumento di informazione veloce assicurato dalla newsletter.

L'attenzione di tutti i partecipanti, però, era incentrata sulla riunione della Commissione per le informazioni sui riconoscimenti internazionali, per le delicate questioni all'Ordine del giorno, tra cui il riconoscimento della neonata Gran Loggia di Albania e la situazione della Gran Logge Nationale Française. Nel suo articolato ed apprezzato intervento, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha illustrato alla Commissione e ai circa cinquanta Gran Maestri presenti alla riunione le tappe che hanno portato i sessanta Fratelli albanesi, con l'ausilio della Libera Muratoria di Palazzo Giustiniani, alla costituzione della Gran Loggia di Albania consacrata dal Grande Oriente d'Italia il 14 ottobre 2011 con la partecipazione, in particolare, dei Gran Maestri di Serbia e Grecia, nonostante le delicate relazioni internazionali tra i tre Paesi.

Il giorno seguente, dinanzi all'assemblea plenaria di tutti i Gran Maestri, la Commissione, presieduta dal Fr. William Holsinger, ex Gran Maestro della Gran Loggia della California, pur ricordando che essa non ha il potere di riconoscere Grandi Logge straniere ma soltanto di indicare alle GL che partecipano alla Conferenza se una Gran Loggia possieda i requisiti per essere riconosciuta, secondo quanto previsto dagli 'Standards for Recognition' del 1952 (regolarità di origine, giurisdizione territoriale esclusiva, rispetto dei Landmarks, con specifico riferimento alla credenza nell'Essere Supremo, alla presenza in Loggia del Libro della Legge Sacra ed il divieto di discutere di politica e di religione), ha proposto di approvare il punto relativo alla Gran Loggia di Albania, ritenendo che la stessa sia regolare e possieda i requisiti per i riconoscimenti internazionali. Un prolungato applauso ha accolto la decisione, all'unanimità, dell'assemblea. I Fratelli del Grande Oriente d'Italia - Palazzo Giustiniani, con affetto fraterno hanno abbracciato il Gran Maestro d'Albania, Elton Çaçi, e tutti i Fratelli dell'Obbedienza albanese. Per quanto concerne la GLNF, la Commissione, evidenziando come nella specie non si possa discutere della sussistenza o meno dei requisiti di regolarità di detta Obbedienza, ha suggerito ai rappresentanti delle GL partecipanti alla Conferenza di procedere non già alla revoca dei riconoscimenti ma all'eventuale sospensione delle relazioni fraterne sino all'esito delle prossime elezioni per la Gran Maestranza, che dovrebbero tenersi nel mese di marzo.

Dopo una commossa visita dei partecipanti alla tomba di Martin Luther King Jr., martire per le libertà civili, il presidente della Conferenza, Stephen J. Ponzillo, Gran Maestro della Gran Loggia del Maryland, di origini italiane, ha chiuso i lavori dando appuntamento ai partecipanti al 17-19 febbraio 2013 quando la Conferenza si terrà a Kansas City, nello stato del Missouri.



*Sessione pomeridiana sul tema "Tecnologie avanzate al servizio della Massoneria"*



*Il Gran Maestro Gustavo Raffi con il I Gran Sorvegliante della GL delle Hawaii, Frank M. Condello, di origini italiane*



*Il Gran Maestro Gustavo Raffi con (da sx) l'ex Gran Maestro della GL di Washington, D.C., Akram Elias, ed il Gran Segretario-ex Gran Maestro, Mansour Hatfeh*



*Il Gran Maestro Gustavo Raffi insieme (da sx) al Gran Maestro della GL di New York, Vincent Libone, al Gran Maestro della GL del Maryland e Presidente del Comitato Organizzatore della Conferenza, Stephen J. Ponzillo, ed al Gran Maestro della GL di Washington, D.C., Joseph S. Crociata, tutti di origini italiane*

# Il vicepresidente del Parlamento europeo Pittella in visita al Grande Oriente



***Unità di intenti per la promozione di dialogo e libertà nell'Ue. Un rinnovato impegno civile per rispondere alla crisi che minaccia diritti e valori***

A Villa il Vascello il vicepresidente vicario del Parlamento europeo, Gianni Pittella. Un incontro che fa seguito alla partecipazione del Gran Maestro, Gustavo Raffi, al confronto che si è tenuto il 30 novembre 2011 a Bruxelles, presso la Commissione europea, sul tema "Un partenariato per la democrazia e una prosperità condivise: una volontà comune di promuovere i diritti e le libertà democratiche". L'evento riuniti per la seconda volta esponenti di associazioni umanistiche non confessionali europee e rappresentanti dell'Unione europea

del più alto livello con l'obiettivo di "unire le forze a quelle di tutti i partner che condividono la stessa volontà di difendere e promuovere gli stessi valori universali dell'uomo". Venerdì 2 marzo, nell'incontro con il Gran Maestro Raffi, ricevuto dal Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, Alberto Jannuzzelli, e dal presidente della Corte Centrale, Carlo Petrone, il vicepresidente vicario del Parlamento europeo ha avuto un cordiale confronto sui temi della libertà e della promozione sociale dei cittadini europei. Pittella ha condiviso l'impegno del Grande Oriente d'Italia per la promozione di un dialogo sempre più ampio sui temi della laicità per un nuovo impegno civile di fronte alla crisi che minaccia libertà e valori.



## 21.191 uomini del dubbio

***Il Fratello decano compie 100 anni, il più giovane ne ha appena 20***

Sono 21.191 i Fratelli del Grande Oriente d'Italia, per 770 Logge da Nord a Sud del Paese. L'età media dei bussanti è di 43 anni. Il Fratello più anziano è Giuliano Ferri, classe 1912, della Loggia Dante Alighieri 117 all'Oriente di Firenze. Il 9 giugno compirà 100 anni. Il più giovane è del maggio 1992, Mario D.C., della Loggia Akhenaton 1219 all'Oriente di Latina. Quanto alla distribuzione per Collegio, la Toscana ha 3.043 Fratelli e 112 logge; la Calabria 2.537 per 76 logge. Piemonte Valle d'Aosta 1969 Fratelli per 77 logge; Sicilia 1899 per 77 logge; Lazio 1776 e 68 logge; Lombardia 1729 e 63 logge; Sardegna 1153 per 40 logge; Emilia e Romagna 1.089 fratelli e 38 logge; Liguria 979 per 42 logge; Puglia 947 in 33 logge; Umbria 941 per 30 logge. Campania Lucania 932 fratelli per 36 logge; Marche 915 per 30 logge. Il Veneto ha 491 fratelli per 18

logge; Abruzzo e Molise 340 in 15 logge. Il Friuli Venezia Giulia 320 fratelli per 12 logge, il Trentino Alto Adige 131 fratelli per 3 logge. Numeri importanti, ma soprattutto tanto cuore e ragione. Un risultato in controtendenza sia rispetto al mondo profano dove la verticalizzazione della società e un imperante individualismo hanno ristretto gli spazi di partecipazione, sia nel mondo massonico che guarda al Grande Oriente come a un modello per testimoniare i secolari valori della Massoneria. Grazie alle iniziative della Gran Maestranza, dei Collegi, delle tante Logge e dei tanti Fratelli che sul territorio, giorno dopo giorno, hanno saputo coniugare il lavoro rituale con la trasparenza nei territori e il metodo del dialogo che ha abbattuto muri di diffidenza. Attraverso il confronto con una parte della migliore cultura italiana, abbiamo intercettato l'aspirazione di tanti uomini liberi a scegliere la vita iniziatica. E' questo il miglior premio a una stagione intensa della Libera Muratoria italiana.

Il messaggio che colgo nella fedeltà dei Fratelli più anziani e nella gioia di crescere dei nuovi iniziati è di migliorare il lavoro rituale nelle Logge, di testimoniare all'esterno i valori e la grande tradizione che ci hanno tramandato i Fratelli che ci hanno preceduto e delle cui azioni è piena la storia migliore di questa nostra Italia, come è stato sottolineato nelle belle iniziative per il 150 anniversario dell'Unità Nazionale.

In questo senso, mi permetto di raccomandare di tener conto delle difficoltà economiche che il nostro Paese vive e che ci toccano tutti. Utilizziamo di più le nostre Case, contenendo PERÒ spese che spesso impediscono a molti Fratelli di partecipare a tutte le occasioni di incontro. Sono esclusivamente le Logge a legare i nuovi Fratelli alla Comunione un lavoro di grande responsabilità che richiede un'attenzione particolare, e sono le logge che creano i nuovi Maestri destinati a proseguire e a migliorare nei decenni il compito che ci è stato consegnato dai nostri Maestri. Uomini veri, che tentiamo ogni giorno di onorare.

**Massimo Bianchi - Gran Maestro Aggiunto**



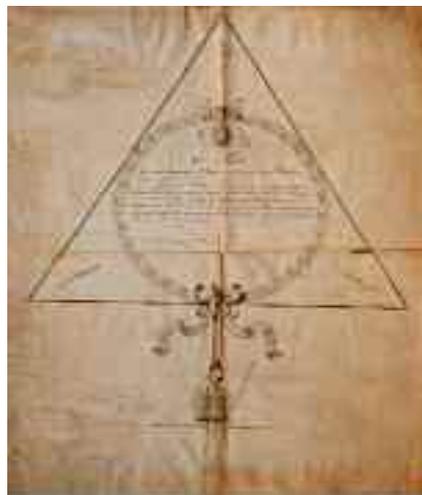


**Il Gran Maestro Gustavo Raffi inaugura la mostra  
“Diplomi e documenti dal XVIII al XX secolo”  
Venerdì 30 marzo, ore 9.30**

La mostra ricostruisce un percorso di diplomi massonici che vanno da quelli onorari di Ulisse Bacci, emessi da logge straniere, a quelli di conferimento di gradi, tra cui quello delle “Compagne di Penelope” della Società Segreta “Il Palladio”, che attesta la presenza femminile nell’organizzazione. Non mancano i diplomi di ricompensa massonica, come quello rilasciato da Lucien Murat e da altri trentotto dignitari del Grande Oriente di Francia al Fratello Jean Daniel Bernhardt per un atto di eroismo civile. Tra i documenti esposti vi è inoltre una lettera di contenuto massonico del Marchese de La Fayette, generale e politico francese, chiamato “l’eroe dei due mondi” per le gesta compiute sia nella Rivoluzione americana che in quella francese. Interessanti sono anche alcuni documenti di Francesco Saverio Nitti riguardanti il suo esilio come antifascista in Francia. Parte integrante dell’esposizione sono la sua tessera d’appartenenza alla loggia “Italia” n. 450 all’Oriente di Parigi e la sua foto segnaletica da parte della polizia fascista con accanto Emilio Lussu e Carlo Alberto Rosselli.



Diploma di “Ricompensa Massonica” rilasciato il 27 dicembre 1853 dal Grande Oriente di Francia al Fratello Jean Daniel Bernhardt dell’Oriente di Strasburgo per aver salvato dal fuoco diverse persone con firma del Gran Maestro dell’Ordine Lucien Murat e di altri 38 Dignitari. *Archivio Storico del G.O.I. – Collezione Agostino Lattanzj*



Riproduzione del diploma in pergamena di “Compagna di Penelope” nell’Ordine italiano dei “Compagni di Ulisse e Compagne di Penelope” della Società Segreta “Del Palladio”. In un triangolo, agli angoli del quale si legge “Artemise, Penelope, Lucrece” si trovano due nastri che si congiungono in alto ed in basso in nodi dai quali pendono due medaglioni, uno rappresentante una testa di Medusa circondata da un’iscrizione, l’altro rappresentante Minerva armata in piedi davanti ad un tempio greco. Parigi, fine XVIII secolo. *Archivio Storico del G.O.I. Collezione Agostino Lattanzj*



Fotografie segnaletiche della polizia fascista di Emilio Lussu, Carlo Alberto Rosselli e Francesco Fausto Nitti, confinati politici ed evasi dalla Colonia di Lipari il 27 luglio 1929, s.l., 9 agosto 1929. *Archivio Storico del G.O.I. – Collezione Agostino Lattanzj*

**Il Gran Maestro Gustavo Raffi presenta**

***In nome dell’uomo.***

***Dal Risorgimento alla modernità,***

***il ruolo del Grande Oriente nell’Italia Unita (Mursia)***

**Venerdì 30 marzo, ore 14.45.**

**Sala dell’Arco**



*Il Libero Muratore è l’uomo del dubbio. Deve esser pronto a testimoniare e a gridare l’amore per la libertà. La sua unica terra è la ricerca, il confine è per lui un luogo di confronto. Porta nel cuore tre luci sacre: Sapienza, Bellezza e Forza. Costruisce pietra su pietra la speranza della storia. È innamorato dell’unica eresia necessaria: l’umanità, la stella più alta di tutte. Non è mai solo, perché è Fratello del proprio tempo.*

Nel XIX secolo molti patrioti italiani, liberali o democratici, furono massoni e la Massoneria ha svolto un ruolo chiave nel Risorgimento italiano. Una tesi sempre osteggiata dalla storiografia tradizionale, ma che oggi torna alla ribalta grazie alle ricerche condotte negli archivi rimasti al Grande Oriente d’Italia dopo le devastazioni del periodo fascista. Gustavo Raffi, Gran Maestro dal 1999, che ha fatto della trasparenza pubblica una delle linee guida del suo magistero, ci accompagna in un viaggio dal Risorgimento ai giorni nostri, da Cavour all’era di Internet, per una nuova visione della storia italiana riletta attraverso le vicende della più antica comunione massonica del nostro Paese. In un’intervista a cuore aperto spiega cosa significa essere massone oggi, qual è il ruolo delle Logge, cos’è la felicità, qual è l’importanza dell’esoterismo e quali sono le nuove sfide per l’uomo all’interno della società moderna.

A cura di Gerardo Picardo  
Prefazione di Paolo Peluffo  
Postfazione di Santi Fedele

**GUSTAVO RAFFI**, avvocato, classe 1944, ravennate, lega il suo nome al Grande Oriente d’Italia. Iniziato nel 1968, nel 1970 diventa Maestro Libero Muratore. Fondatore della Loggia «La Pigneta» di Ravenna, della quale è stato più volte Maestro Venerabile, è stato membro della corte centrale per il quinquennio 1985-90 e ha ricoperto la carica di presidente del collegio dei Maestri Venerabili dell’Emilia Romagna per due mandati. Quindi, Grande Oratore del Grande Oriente d’Italia dal 1990 al 1993. Dal 1999 è Gran Maestro del Grande Oriente d’Italia-Palazzo Giustiniani, carica che manterrà fino al 2014.

***Il Cinema in Biblioteca***

**Venerdì 30 marzo, ore 16.15**

**Sala dell’Arco**

**Ore 16.15: Omaggio a Gianini e Luzzati  
proiezione de *Il Flauto magico\** (Gallucci Editore)**



Mario Musumeci, Responsabile Ufficio Studi e Restauri del Centro Sperimentale di Cinematografia - Cineteca Nazionale, presenta lo straordinario film di Gianini e Luzzati *Il flauto magico* secondo Papageno: un’opera per bambini e per adulti, in cui il personaggio più simpatico compare nell’animazione, ma anche in carne e ossa per spiegare la storia del rapimento della bella Pamina, figlia della Regina della Notte, e delle prove iniziatriche che il principe Tamino dovrà superare per liberarla da Sarastro e raggiungere il Regno della Luce.

Regia e sceneggiatura di Giulio Gianini ed Emanuele Luzzati; adattamento di Tonino Conte; fotografia, montaggio e animazione di Giulio Gianini; disegni e scenografia di Emanuele Luzzati; assistenti all’animazione Manfredi Manfredi e Jan Trmal; montaggio musicale di Michael Rose; fotografia dal vero di Mario Bernardo; attore (Papageno) Marcello Bartoli; *Il flauto magico* di W. A. Mozart; Orchestra dei Berliner Philharmoniker diretta da Karl Böhm.

\* su gentile concessione della Signora Carla Rezza Gianini

**GIULIO GIANINI** (1927 - 2009) è stato regista, direttore della fotografia, artista del cinema d’animazione. **EMANUELE LUZZATI** (1921 - 2007) è stato scenografo, animatore e illustratore italiano. Insieme hanno realizzato alcuni dei capolavori della storia del cinema animato: fra questi, oltre al *Flauto magico*, ricordiamo *La gazza ladra* e *Pulcinella*, *Omaggio a Rossini*, *Pulcinella e il pesce magico* e *L’uccello di fuoco*.



# Uno spazio di informazione e dialogo, nasce il nuovo sito del Grande Oriente per Massoni 2.0

Uno spazio per farsi conoscere, dialogare e informare. Nasce il nuovo sito del Grande Oriente d'Italia, per 'Massoni 2.0'. Nel portale, approfondimenti e news, speciali multimediali e interviste, la vita della Comunione e le iniziative dell'Istituzione. Informazione in tempo reale e funzione di ricerca avanzata, con suggerimenti ed indicizzazione automatica dei contenuti del portale. E ancora: Flash News per ricevere brevi notizie in tempo reale; gestione video in H.264 per garantirne la fruibilità su piattaforme mobili iPad e iPhone. Piattaforma realizzata in linguaggio HTML5, pienamente compatibile con gli standard mondiali del W3C (consorzio mondiale per gli standard web), insieme a una gestione dinamica dei box notizia. Uno strumento per navigare verso il futuro.





# Ordine della Stella d'Oriente, a Rimini tornata a Capitoli Riuniti

**L'altra parte dell'universo terrà lavori rituali in concomitanza alla Gran Loggia del Grande Oriente d'Italia**

Un'altra novità quest'anno al Palacongressi di Rimini. L'Ordine della Stella d'Oriente terrà una tornata rituale a Capitoli Riuniti, sabato 31 marzo alle 11. E' la prima volta che quest'Ordine, nato a Napoli nel 1965, dove donne legate a vincoli di parentela con Maestri Massoni lavorano in sinergia con gli stessi, viene ospitato dal Grande Oriente d'Italia. Punto focale all'ordine del giorno le "Prospettive per il futuro dell'OES in Italia, alla luce delle nuove indicazioni del GGC". A oggi in Italia sono costituiti 20 Capitoli con un totale di 678 tra Sorelle e Fratelli, oltre a un capitolo Istituito e altri due in attesa di Istituzione, governati direttamente dal Gran Capitolo Generale con sede a Washington DC (Usa). Da più anni si cerca di fondare un Gran Capitolo Italiano che possa meglio rispecchiare le prerogative storico culturali del nostro popolo senza perdere di vista i Landmark dell'OES e dare una spinta significativa alla crescita dell'ordine affinché in ogni città possa sorgere un Capitolo.



## Gli eventi dell'Ordine DeMolay alla Gran Loggia 2012

Come tutti gli anni, il Grande Oriente d'Italia concede alla Giurisdizione Italiana del DeMolay una sala, per poter tenere una riunione rituale per l'iniziazione di alcuni ragazzi provenienti da tutte le regioni italiane ed europee. Il programma di quest'anno prevede la partecipazione di una nutrita rappresentanza di giovani DeMolay e delegati da tutta Italia ed Europa. Saranno inoltre presenti: Howard Graff, Deputy del Supremo Consiglio del DeMolay Internazionale; Jeffery Kistmiller, Executive Director; Welton Campitte, Gran Maestro dell'International Order of DeMolay; Luciano Critelli, Membro Attivo del Supremo Consiglio dell'Ordine DeMolay Internazionale e Ufficiale Esecutivo per la Giurisdizione Italiana; Luigi Sessa, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e Honorary Legion Honor del DeMolay Internazionale; Aldo Chiarle, Gran Maestro Onorario del Grande Oriente d'Italia e Honorary Legion Honor del DeMolay Internazionale; Massimo Bianchi, Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia Honorary Legion Honor. Il 30 Marzo, alle 15,00, nella sala del Tempio DeMolay, si terrà il Training dei futuri Advisor per l'Ordine DeMolay Italiano. Il 31 Marzo, alle 10,00, mini conferenza dei ragazzi DeMolay dal titolo "Timori e speranze in una società carica di molte incertezze". A ciò seguirà il Primo incontro EUROPEO dell'Ordine del DeMolay Internazionale con la successiva premiazione dei giovani e degli Advisor che nel corso dell'anno 2011 si sono distinti nel contribuire al successo della Giurisdizione del DeMolay italiano. Sempre il 31 Marzo, alle 15,00, riunione rituale con l'iniziazione di alcuni ragazzi provenienti da tutte le regioni italiane ed europee.



## Le carte della memoria, il Grande Oriente ha acquistato un archivio di documenti manoscritti

Il Grande Oriente d'Italia ha acquistato un importante archivio di documenti manoscritti, per la stragrande maggioranza inedito, proveniente dal fondo dell'avvocato Domenico Bocchini (1775-1840) e dell'avvocato Giustiniano Lebano (1832-1910) entrambi eredi in ambiente risorgimentale della Tradizione Massonico-Egizia napoletana trasmessa dal Di Sangro e da Cagliostro. L'importante operazione culturale è stata voluta e coordinata dal Gran Primo Sorvegliante, Gianfranco De Santis.



**FORNITORE DEL**

**GRANDE ORIENTE D'ITALIA**

**VIA DEI TESSITORI, 21  
59100 PRATO (PO)**

**TEL. 0574 815468 - FAX 0574 661631**

PUBBLICITÀ

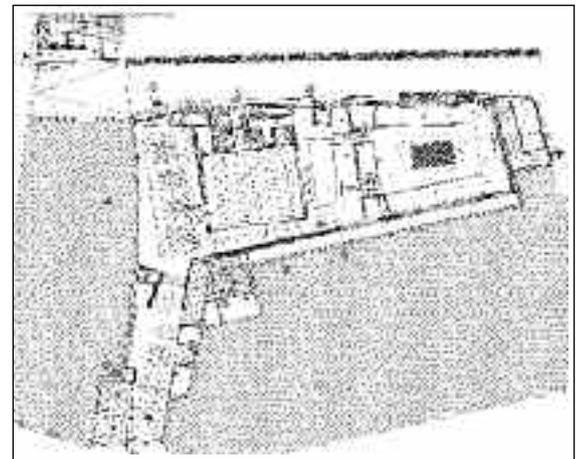
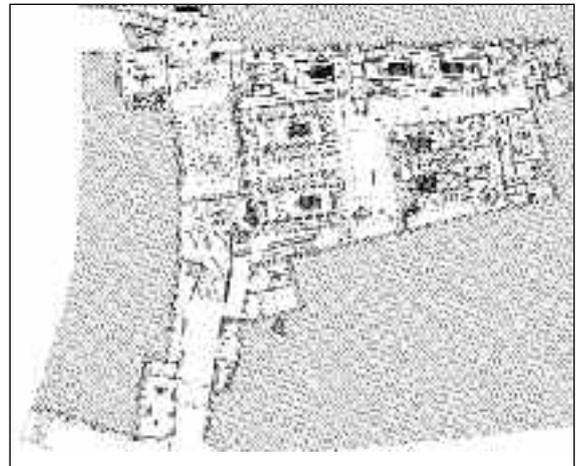
# Biggio, vi racconto il Belsito. Un progetto per i Fratelli e uno spazio di confronto per Roma

*Parla il progettista dell'opera, spiegando il senso di un lavoro che, pietra su pietra, unisce al progetto architettonico un messaggio di confronto e dialogo con la città*

Luciano Biggio, cinquantaduenne cagliaritano, è stato iniziato nel gennaio 1991. Ex MV della R.L. Nuova Cavour n° 598 all'Oriente di Cagliari, è ingegnere libero professionista, socio e amministratore delegato della società d'Ingegneria Dolmen srl. Ha eseguito progettazioni e direzioni dei lavori di importanti progetti. Per l'intervento di ristrutturazione dell'ex Cinema Belsito, a Roma, ha assolto le funzioni di coordinatore dell'intero intervento di progettazione e svolge le funzioni di direttore dei lavori. La società Dolmen, annoverando al suo interno diversi Fratelli, ha sviluppato l'idea che poi è stata concretizzata come composizione architettonica dal partner Studio Amati Srl di Roma. Tutta la parte ingegneristica è stata quindi sviluppata da Dolmen Srl, strutture e impianti. Il volume del fabbricato ammonta a quasi 10.000 mc.

**Raccontiamo la storia di un sito valorizzato con l'intervento del Grande Oriente. Luce nella casa non è solo il motto del suo progetto**

La storia nasce dopo l'acquisto da parte del Grande Oriente d'Italia del fabbricato dell'ex cinema Belsito di Cagliari, edificio vincolato (inserito nella carta della qualità del comune di Roma) per essere stato progettato dall'arch. Ugo Luccichenti e facente parte integrante dell'omonimo complesso che costituisce un esempio delle architetture tipiche dell'immediato dopoguerra. Non a caso, tutto il complesso edificio è stato inserito, in sede di approvazione del Nuovo Piano Regolatore Generale di Roma, tra i complessi edilizi moderni di rilevante interesse architettonico e urbano. Ex Cinema, ex sede congressuale del Partito Socialista dell'epoca craxiana finito poi per essere Caffè Chantant prima di passare nella disponibilità del GOI. Avendo la configurazione tipica delle grandi sale cinematografiche di allora (privo di finestre e costituito praticamente da un unico grande volume), si poneva il problema di come tramutarlo in edificio pluripiano a servizio dell'Istituzione. Da qui nacque l'idea del concorso di idee interno. Si chiese pertanto a tutti gli interessati di partecipare al concorso proponendo una soluzione al problema. Il concorso era aperto a tutti ma il vincolo era che all'interno del gruppo di progettazione ci fosse almeno un fratello massone che, evidentemente, doveva portare all'interno del gruppo di progettazione alcune notizie sul "funzionamento" di una casa massonica altrimenti sconosciute. All'epoca della gara (2004) all'interno della mia Società vi erano altri 3 fratelli i quali non credevano nell'iniziativa in quanto ritenevano che da "isolani", lontani dalla sede centrale, avessimo poche chance di vittoria. Personalmente credevo nell'iniziativa nel senso perché avevo capito, e i fatti mi hanno dato poi ragione, che la Giunta del GOI era veramente alla ricerca di un'idea per realizzare quanto si prefiggeva. Riuscii a convincere i colleghi e partecipammo, per questioni logistiche, in raggruppamento di professionisti, con lo Studio Amati di Roma, uno degli studi di Architettura più grandi d'Italia. Il concorso era anonimo e doveva essere riconosciuto da un motto. Il nostro fu 'Luce nella casa'. Perché per portare luce all'interno dell'edificio sino ai Templi che dovevano andare ad occupare il piano più esteso e cioè il più depresso, pensammo a squarciare la copertura, captare la luce e attiarla verso il basso con un sistema di specchi. Il simbolismo è evidente: la luce raggiunge il Tempio posizionato nel punto più interno dell'involucro e lo illumina - *Visita Interiora Terrae Rectificandoque Invenies Occultum Lapidem*. Così vincemmo il concorso d'idee che prevedeva la realizzazione di 7 Templi al piano interrato (2 da 70 mq - 3 da 50 mq e 2 da 40 mq), 3 gabinetti di riflessione e una serie di sale riunioni di dimensione variabile dai 15 circa ai 45 mq, oltre a bagni, disimpegno, ripostigli e una grande area con funzione di sala passi perduti. Al



primo piano un grande foyer una sala polivalente con funzione di Tempio maggiore di 180 mq oltre alla zona biblioteca. Al terzo e ultimo piano, dotati di aperture, gli uffici, sale esposizione e l'archivio. La scelta di utilizzare il piano interrato come zona destinata ai templi muoveva essenzialmente dal fatto che la superficie di quel piano era la più grande e, soprattutto, che i Templi sono generalmente privi di aperture e quindi si poteva sfruttare tutto lo spazio affidando alla ventilazione forzata il rinnovo d'aria negli ambienti. L'Archivio all'ultimo piano, apparentemente un non senso, solo perché nella zona dell'archivio l'altezza utile interna si riduce tanto che non è possibile rendere 'agibile' un'ampia zona che pertanto è stata destinata ad archivio. Una nuova scalinata e un nuovo ascensore dedicato è stato pensato a servizio esclusivo del piano interrato e quindi come accesso diretto alla zona dei templi.



## Ex-cinema "Belsito"

Superficie totale 2510,64 m<sup>2</sup>

Volume totale circa 10000 m<sup>3</sup>

L'edificio è stato progettato secondo le Nuove Norme Tecniche (giugno 2009) che tengono conto delle più recenti prescrizioni antisismiche. Pertanto, al fine di garantire all'edificio le adeguate caratteristiche strutturali, sono state svolte estese indagini su tutti i pilastri, tutte le travi e sul terreno. Sulla base delle emergenze dei rilievi effettuati è stato effettuato l'adeguamento dell'intero progetto strutturale attraverso, anche, un'operazione di consolidamento delle fondamenta con relativa costruzione di nuovi pali di fondazione.

La realizzazione di nuove fondamenta ha consentito di ricavare un vano tecnico che si estende per tutta la superficie della pianta, consentendo sia l'agevole distribuzione degli impianti in tutta la struttura che la loro futura manutenzione.

### Piano seminterrato (1073,60 m<sup>2</sup>)

Sette templi al piano interrato: due da 70 m<sup>2</sup>/60 posti; tre da 50 m<sup>2</sup>/50 posti e due da 40 m<sup>2</sup>/40 posti

Tre gabinetti di riflessione

Grande area con funzione di sala passi perduti.

Sala di accoglienza.

Sale riunioni ed uffici di dimensione variabile dai 15 circa ai 45 m<sup>2</sup>

Ulteriori ampi locali a disposizione.

### Primo piano (907,54 m<sup>2</sup>)

Ampia sala di accoglienza

Sala polivalente con funzione di Tempio maggiore di 180 m<sup>2</sup>

Zona biblioteca

### Secondo piano (529,50 m<sup>2</sup>)

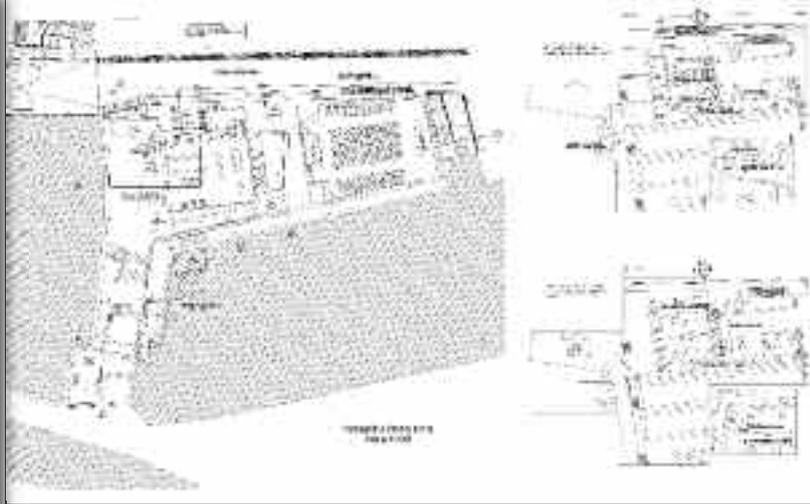
Zona archivio

### Impianti

L'alimentazione dell'edificio sarà garantita da una cabina di trasformazione elettrica dedicata.

Tutti i locali saranno dotati di aria condizionata proveniente da un impianto centralizzato. In particolare, nella zona dei templi, le ideali condizioni climatiche saranno assicurate, anche nel caso di completa occupazione dei locali, attraverso un sistema di mandata e ripresa in grado di consentire il continuo e completo ricambio dell'aria. La corretta e capillare distribuzione dei condotti è garantita dalla disponibilità di un ampio locale tecnico, sottostante il piano seminterrato, che si estende per tutta la superficie dell'edificio.

La struttura è dotata di 2 ascensori ed una pedana elevatrice per il completo abbattimento delle barriere architettoniche.



## Da ex cinema a Casa Massonica. Belsito non è più una scommessa ma uno spazio reale. Quando saranno ultimati i lavori?

Il progetto subì un lungo iter negli uffici Comunali in quanto fu presentato nel momento in cui era in approvazione il Nuovo Piano Regolatore Generale e fu nell'occasione che il complesso del Belsito fu inserito nella carta della qualità del Comune di Roma costringendoci a impostare la documentazione per le approvazioni della Sovrintendenza Comunale (Carta dell'Agro di Roma) e Nazionale. Esperito l'appalto, poterono iniziare i lavori a settembre 2009, proprio immediatamente dopo l'entrata in vigore delle Nuove Norme Tecniche (giugno 2009) che ci ha costretto ad effettuare una serie d'indagini strutturali per l'adeguamento, anche dell'esistente alle nuove norme antisismiche (era appena avvenuto il terremoto in Abruzzo). Indagini a tappeto su tutti i pilastri e le travi, sul terreno, adeguamento del progetto strutturale, pali di fondazione. Allo stato attuale le strutture sono oramai quasi del tutto completate e si sta procedendo con le impostazioni degli impianti e delle finiture. I lavori dovranno essere completati al più tardi entro il corrente anno. Stiamo organizzando il lavoro con l'appaltatore, Impresa Baglioni Srl di Campagnano di Roma, in modo da chiudere prima possibile i lavori al pia-

no interrato in maniera tale da anticipare l'agibilità dei Templi situati al piano interrato entro luglio-settembre.

### Quali sono i punti di forza di questo progetto?

L'idea vincente fu quella di realizzare un grande vuoto centrale nel quale si affacciano praticamente tutti gli ambienti dei tre livelli. Vuoto nel quale si riesce a far penetrare luce e aria. Inoltre vi sono grandi spazi di relazione e una sala polivalente che ci consentirebbe una apertura nei confronti della cittadinanza che, generalmente, appare curiosa ed interessata all'apertura di un nuovo centro polifunzionale. A questo si aggiunge la biblioteca che, come sempre, in fervida attività avrà a disposizione spazi espositivi, anche multimediali, e di archivio.

### Spazio e geometrie, su quale filosofia si fonda l'opera?

Elementi particolari del progetto sono il grande lucernaio, grandi spazi di relazione ed espositivi che possono diventare anche un'attrazione per i profani nelle ore diurne.

### La Biblioteca e il centro convegni, Roma avrà un altro luogo di confronto

La sala convegni, dotata di attrezzata cabina di regia e controllo, unitamente alla biblioteca, ci consentiranno di organizzare, finalmente in spazi adeguati, ogni tipo di manifestazione di carattere culturale o esoterico vista la flessibilità delle sue possibilità di utilizzo anche come grande Tempio. Ritengo e auspico che possano crearsi tutte le condizioni per un utilizzo in armonia della casa e che questa, in piena trasparenza, possa essere aperta e messa a disposizione anche del mondo profano (limitatamente agli spazi di riunione e di relazione in generale) per l'organizzazione di manifestazioni meritevoli del nostro contributo.



# Consacrato il Tempio della seconda Casa Massonica dell'Oriente di Taranto

*In perfetta armonia si tengono lavori congiunti con tutte le Logge. Cerimonia con il Gran Segretario Jannuzzelli e il presidente della Corte Centrale Petrone. L'impegno di costruire, la gioia della fraternità vissuta*



**U**na casa per tutti i Fratelli. E un altro mattone per il Tempio dell'incontro: il 25 febbraio scorso è stata inaugurata l'ampia sede della seconda Casa Massonica di Taranto, sita in via Anello di San Cataldo n.7 - San Vito, dove in perfetta armonia si tengono lavori congiunti con tutte le Logge dell'Oriente di Taranto. La cerimonia di consacrazione del Tempio è stata celebrata alla presenza di Alberto Jannuzzelli, Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia, Carlo Petrone, presidente della Corte Centrale, Stefano Bisi, presidente del collegio dei Maestro Venerabili della Toscana, Mauro Leone, presidente del collegio dei Maestri Venerabili della Puglia. Presenti tanti altri Fratelli, tra cui Angelo Scrimieri, Ispettore Magistrale, i Gran Rappresentanti del GOI, Stefano Sperti, Giuseppe Scarlino e Giuseppe Russo, Arturo Rossano, consigliere dell'Ordine, Riccardo Fusco, presidente 2ª sezione Corte Centrale, Vito Diserio, presidente Tribunale Circoscrizionale. All'evento hanno partecipato, in cordata fraterna, tutti i Maestri Venerabili dell'Oriente di Taranto e di quelli della Circoscrizione Puglia.

La Cerimonia è stata condotta dal Venerabile della R.L. Pitagora n.856, Fratello Vito Zecca, attraverso un triangolo celebrativo con gli altri due Venerabili della sede di San Vito, Francesco Guida della R.L. Mazzini n. 1277 e Giuseppe Colucci, della R.L. Archita n. 1146. La tornata è iniziata con l'apertura dei lavori nella sala dei passi perduti appositamente attrezzata per l'occasione, ed è proseguita con il corteo dei fratelli che dopo aver preso posto nel Tempio hanno partecipato alla consacrazione. A fine cerimonia, numerosi gli interventi dei Fratelli presenti a rendere ragione di una speranza e voglia di costruire che unisce tutte le Logge dell'Oriente di Taranto e hanno contribuito alla realizzazione della seconda sede. Liberi Muratori che sono segno di unità.



# I massoni, costruttori di un'umanità migliore

**L'intervista al Gran Maestro, Gustavo Raffi, al programma radiofonico Rai 'Libri a Nord Est', condotta da Luigi Zannini**



Dal ruolo della Massoneria nell'Unità d'Italia alle sfide della modernità, da combattere in nome dell'Uomo. Ai microfoni di Radio Rai, ospite della rubrica "Libri a Nord Est" condotta da Luigi Zannini, il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, rilancia la lotta degli uomini del dubbio contro razzismo, decadenza morale e pensiero unico. "La Massoneria è una grande scuola di pensiero, un laboratorio dove uomini diversi per fede religiosa o credo politico, si ritrovano e imparano a dialogare", spiega Raffi nell'intervista che si può scaricare in mp3 dal sito [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it). "Il dialogo è un requisito fondamentale, perché postula il rispetto dell'altro - rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani - il convincimento che l'altro non è tuo nemico ma chi può offrire elementi di verità. Il massone è l'uomo del dubbio, l'uomo che non nega la verità ma la ricerca. Occorre riscoprire in termini moderni il principio della tolleranza".

Nella costruzione dell'unità nazionale, sottolinea ancora Raffi, "la Massoneria ha avuto un ruolo pedagogico, di formazione del cittadino e della classe dirigente. Perché l'Italia ha trovato anzitutto nella cultura le ragioni di esistenza; in quella storia, la Libera Muratoria ha vissuto una presenza capillare sul territorio ed è stata strumento di coesione. L'unità raggiunta era fragile: serviva una pedagogia e una religione civile. Nelle strade e piazze non c'erano più solo monumenti che ricordano santi e madonne ma si celebrano i grandi personaggi del passato: attori, pittori e soprattutto eroi". L'identità nazionale riscopre radici e valori.

"Il massone - ricorda il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia - ha un tempio con una volta stellata incompiuta. Il suo lavoro dovrà essere quello del perfezionamento. Questo è il sogno e l'utopia. Il vero segreto della Massoneria è un segreto che non può essere rivelato, perché attiene le emozioni di una persona. E' qualcosa di ineffabile. Non è una tessera che fa un massone. Mazzini per me è il massone per antonomasia, anche se sono convinto che non abbia mai avuto la tessera della Massoneria". "I massoni - rimarca Raffi - sono costruttori di sogni possibili: quelli di un'umanità migliore, dove un uomo tende la mano all'altro, dove non ci sono guerre di religione o nazionalismi e si è accomunati da un destino. Perché l'uomo non è l'ultimo anello di una catena di produzione, ma è il centro della storia. Oltre lo scambio di denaro e merci".

"Queste sono le mie idee - sottolinea il Gran Maestro dell'Obbedienza di Palazzo Giustiniani - giudicatemi per questo: siamo eretici perché innamorati della verità. Ma ricordiamo che l'eresia di oggi può essere l'ortodossia di domani. Gli uomini del dubbio, che hanno scelto un percorso e un metodo, non hanno mai ucciso nessuno. Vogliamo solo far sì che tanti uomini di buona volontà trovino le ragioni per stare insieme". "Quando ho scritto questo libro pensavo ai giovani - sottolinea Raffi - bisogna investire sui giovani e la cultura. Sulla scuola come laboratorio di coesistenza. Uno Stato che non investe nella scuola è condannato all'oblio. Molti giovani aderiscono alla Massoneria, perché vogliono capire. La scuola massonica fa sì che ogni persona abbia una grande possibilità di scelta. Una scelta che sarà sempre personale".

Nella lunga intervista, il Gran Maestro fa scoprire anche il volto della solidarietà massonica, che si fa storia con le azioni di realtà come gli Asili Notturmi e Piccolo Cosmo, le due associazioni a cui sono destinati i proventi del libro del Gran Maestro, *In nome dell'Uomo* (Mursia editore): "La Massoneria - conclude Raffi - deve essere valutata anche per questo, per il suo cuore e ragione. Per le sue opere. Non basta dire che c'era Garibaldi: dobbiamo dire chi siamo oggi e chi pensiamo di essere domani. E' questa la sfida. E vogliamo viverla".



**Giovedì 22 marzo su RaiTre, Corrado Augias intervista Gustavo Raffi, autore per Mursia di 'In nome dell'uomo', nel suo programma Le Storie - Diario italiano in onda dalle 12 e 45**

Un nuovo terreno d'incontro per intelligenze aperte

# La Calabria e la sfida della cultura, al via il progetto "I Franklin: Piccola Biblioteca Muratoria"

L'obiettivo è ricercare un nuovo linguaggio e comunicazione per una "didattica muratoria" mirata alla formazione di coscienze libere



Il Collegio Circostrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria ha recentemente approvato, con voto unanime, il progetto di una collana di studi muratori, elaborato e già avviato nell'ambito dell'attività culturale della Loggia 'Benjamin Franklin', n. 1253 di Gioia Tauro. La collana, denominata *I Franklin: Piccola Biblioteca Muratoria*, di cui è già stato pubblicato il primo volume, dedicato al 'fondamentale' episodio storico d'Aspromonte (1862) e al fallimento del generoso tentativo di Giuseppe Garibaldi di ottenere la liberazione di Roma dal potere temporale della Chiesa (Vittorio Visalli. *Aspromonte: Narrazione storica - Garibaldi: Conferenza tenuta nel Teatro di Palmi. Introduzione e cura di Giuseppe Lombardo. Palmi: It@ledit, 2011*), intende uscire con una cadenza di due volumi l'anno. Il presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria, Antonio Seminario, ha sintetizzato il senso dell'iniziativa e la mission della collana, ribadendo come essa sia consapevolmente finalizzata a un raccordo funzionale con il 'Progetto Uomo' che l'intera Comunità riconosce a fondamento della propria identità. In maniera sempre più marcata, si avverte all'interno delle Logge calabresi una richiesta prepotente di riflessione sui temi intellettuali del "perché" e del "come" essere Liberi Muratori nel terzo millennio, con l'esercizio consapevole di quella

intelligenza critica che sola può garantire il raccordo fra presente e passato, potenzialità e storia. In questa prospettiva, *I Franklin: Piccola Biblioteca Muratoria* si pongono quale terreno d'incontro tra coscienze laiche di rilievo culturale nazionale e intelligenze calabresi aperte al confronto, al fine di creare le modalità operative di una rinnovata *didattica muratoria*, che fornisca materiali storico-filosofici ed esoterici al lavoro delle Logge.

Il secondo lavoro della collana, sarà riservato ai contributi di ricerca di Fratelli della comunione calabrese che si applicano a lavori di interpretazione dei rituali tradizionali e delle simbologie muratorie, nonché a ricerche originali di storia della massoneria calabrese.

Il "modello ideale", ha sottolineato il fr. Lombardo, e che dà il nome alla collana medesima, è rappresentato dalla figura storica del fr. Benjamin Franklin (1706-1790), tipografo, massone, giornalista, inventore, scienziato e politico, personalità di caratura universale, padre fondatore degli Stati Uniti d'America, appassionato promotore della cultura e del benessere dell'umanità, emblema della lotta per l'affermazione di valori pragmatici (quali il duro lavoro e l'importanza dell'educazione e della parsimonia) e democratici (lo spirito comunitario e l'opposizione all'autoritarismo, sia politico che religioso), nell'ottica razionale e tollerante dell'Illuminismo. Si deve al fr. Franklin la fondazione della prima Biblioteca circolante al mondo (1731) a Filadelfia (Pennsylvania), che costituisce l'archetipo delle grandi Biblioteche pubbliche oggi esistenti, intese come luogo deputato alla custodia e all'incremento del patrimonio culturale dell'Umanità. A partire dal suo *exemplum*, la comunione massonica calabrese inizia un percorso di riscoperta delle proprie radici secolari e della propria identità nell'oggi della storia.



PUBBLICITÀ

Per info e ordini: Tel. 338 4437197 - Fax (+39) 0546 560211  
[www.castellina-bag.com](http://www.castellina-bag.com) - [info@castellina-bag.com](mailto:info@castellina-bag.com)

Modello standard  
cm 42x35

## CARTELLE PER GREMBIULE

Modello Grande  
cm 53x47



Nylon alta tenacità  
Tasca grande per A5 con cerniera + tre tasche piccole  
Imbottitura in entrambi i lati  
Fascia apribile portagrembiule  
Portanome esterno



Pieghevole!!!



# Maestri di Armonia e operai della Speranza. In Calabria è formazione permanente

VIBO VALENTIA, 24 MARZO 2012

SEMINARIO DI APPROFONDIMENTO "IN LOGGIA CON SENNO, BENEFIZIO E GIUBILO"

Sabato 24 marzo al 501 Hotel di Vibo Valentia (Viale Bucciarelli), alle 10, si terrà il Seminario di approfondimento "In loggia con senno, beneficio e giubilo". Il seminario, organizzato dal Collegio Circoscrizionale dei Maestri Venerabili della Calabria, prevede interventi di: Sergio Tursi Prato, Consigliere dell'Ordine; Nino Marcianò, Consigliere dell'Ordine; Ernesto d'Ippolito, Gran Maestro Onorario del GOI; Vincenzo Ferrari, Oratore del Collegio Circoscrizionale Calabria; Giuseppe Messina, Consigliere dell'Ordine; Serafino Lefosse, Segretario del Collegio Circoscrizionale Calabria; Ennio Palmieri, Segretario del Consiglio dell'Ordine; Giuseppe Lombardo, ex Presidente del Collegio Circoscrizionale Calabria; Antonio Carneri, Consigliere dell'Ordine; Raffaele Scarfò, Vice Presidente Collegio Calabria. I lavori saranno condotti dal Presidente del Collegio della Calabria, Antonio Seminario. A tracciarne le conclusioni, il Gran Maestro Aggiunto del Grande Oriente d'Italia, Antonio Perfetti.



GRANDE ORIENTE D'ITALIA  
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE  
MAESTRI VENERABILI DELLA CALABRIA



IN LOGGIA CON

## «SENNO, BENEFIZIO E GIUBILO»

*Seminario di approfondimento*



SABATO, 24 MARZO 2012

501 HOTEL

Viale Bucciarelli snc - 89900 Vibo Valentia - Italy  
tel. +39 0963 43951

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA  
COLLEGIO CIRCOSCRIZIONALE DELLA CALABRIA  
mail info@goicalabria.it  
tel 346 7642579

10.00 Inizio Lavori

• Aula A (Maestri Venerabili)

*Saluto del Gran Maestro Aggiunto del GOI*  
Fr.: Antonio PERFETTI

*Saluto, introduzione e conduzione dei lavori*  
Fr.: Antonio SEMINARIO *Presidente del Collegio Calabria*

*Uscire dalla solitudine.*  
*Orientamenti per Maestri Venerabili.*

Fr.: Sergio TURSÌ PRATO *Consigliere dell'Ordine*  
Fr.: Nino MARCIANÒ *Consigliere dell'Ordine*

*Rituale di 1° Grado: Simbologia Lessicale.*

*Gran Maestro Onorario del GOI*  
Fr.: Ernesto D'IPPOLITO

• Aula B (Oratori)

*Tutto giusto e perfetto. Il ruolo dell'Oratore.*

Fr.: Vincenzo FERRARI  
*Oratore del Collegio Circoscrizionale Calabria*  
Fr.: Giuseppe MESSINA *Consigliere dell'Ordine*

• Aula C (Segretari)

*Non solo burocrazia. Il ruolo del Segretario.*

Fr.: Serafino LEFOSSE  
*Segretario del Collegio Circoscrizionale Calabria*  
Fr.: Ennio PALMIERI  
*Segretario del Consiglio dell'Ordine*

• Aula D (Maestri delle Cerimonie)

*Fratelli, seguitemi. Ruolo del M. d. C.*

Fr.: Giuseppe LOMBARDO  
*ex Presidente del Collegio Circoscrizionale Calabria*  
Fr.: Antonio CARNERI *Consigliere dell'Ordine*

11.00 COFFEE BREAK

11.30 Ripresa dei lavori

13.00 PAUSA PRANZO

15.00 Ripresa dei Lavori

• Aula A (Maestri Venerabili)

*Introduzione e conduzione dei lavori*  
Fr.: Raffaele SCARFÒ *Vice Presidente Collegio Calabria*  
*Lettura testi e dibattito*

• Aula B (Oratori)

*Lettura testi e dibattito*  
*Intervento dei Giudici Circoscrizionali*

• Aula C (Segretari)

*Lettura testi e dibattito*  
*Intervento degli Ispettori Circoscrizionali*

• Aula D (Maestri delle Cerimonie)

*Lettura testi e dibattito*

16.00 Aule riunite

*Gran Maestro Onorario del GOI*  
Fr.: Ernesto D'IPPOLITO  
*"Vox in excelso" (22 marzo 1512)*  
*La bolla che cancellò i Templari.*

• • •

*Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria*  
*Comunicazioni del Presidente*

*Conclusioni del*  
*Gran Maestro Aggiunto del GOI*  
Fr.: Antonio PERFETTI

# Tra storia e misteri, le iniziazioni nel mondo antico

*Un viaggio nei percorsi di civiltà, miti e tradizioni sapienziali. Le riflessioni del seminario di studio con Girgenti, Neri, Cristiani e Mander*



Sabato 25 febbraio, presso Villa Il Vascello, si è tenuto il seminario dal titolo *Le iniziazioni nel mondo antico*, organizzato dal Servizio Biblioteca, a cui hanno partecipato il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, Giuseppe Girgenti, Moreno Neri, Marta Cristiani, Pietro Mander. La recente pubblicazione della *Filosofia rivelata dagli oracoli* di Porfirio, a cura di Giuseppe Girgenti e Giuseppe Muscolino (Bompiani), ha offerto uno spunto di riflessione sui modelli di iniziazione che hanno caratterizzato la spiritualità del mondo antico, dai misteri eleusini a quelli dionisiaci e orfici, fino alla diffusione dei culti orientali a carattere sotterriologico a ridosso dell'avvento del cristianesimo. Un tema di grande interesse, vista l'affluenza di pubblico nelle sale di Villa Il Vascello e la presenza di studiosi provenienti da tutta Italia tra cui Gian Mario Cazzaniga, dell'Università di Pisa, e Alessandro Guidi, dell'Università di Roma Tre.

Il Gran Bibliotecario Bernardino Fioravanti, evidenziando il rapporto che lega il Servizio Biblioteca con Giovanni Reale, direttore della collana "Il pensiero occidentale" della Bompiani, ha ricordato come nel grado di Compagno l'iniziato, nel suo viaggio rituale, debba incontrare i filosofi. Fioravanti ha sottolineato l'incidenza dell'ermetismo e del neoplatonismo nella tradizione esoterica occidentale, di cui la stessa Massoneria è parte integrante.

Pietro Mander si è soffermato sul motivo delle iniziazioni di mestiere presso la civiltà babilonese, come dimostrano alcune testimonianze (presentate in diapositiva da Mander nel corso del seminario) circa una linea iniziatica trasmessa agli scribi, ai sacerdoti, ai re. Se reperti archeologici evidenziano la presenza di una "scuola" e un'"arte" scribale, apprendibile lungo un difficile percorso iniziatico, anche nel caso dei sacerdoti, preposti all'esercizio della divinazione, è possibile rinvenire una tradizione sapienziale tramandata per discendenza familiare e mediante una specifica formazione. In Mesopotamia gli stessi reggenti lavoravano all'obiettivo di mantenere in piedi la società babilonese secondo i dettami della Legge e della Giustizia e, in alcune attestazioni iconografiche, vengono significativamente raffigurati nei panni di "muratori" impegnati nell'edificazione del Tempio.

Giuseppe Girgenti, a partire dalla distinzione tra la razionalità ellenica e l'irrazionalità delle civiltà orientali, ha considerato i culti misteriosofici dell'antichità un tentativo di conciliare le due prospettive, come dimostra, in particolare, l'opera di Porfirio. A fianco della religiosità olimpica sviluppatasi prevalentemente nelle città, si diffondono ben presto, soprattutto nelle campagne, i misteri orfici ed eleusini. In questi, dove è forte la necessità di rientrare in armonia con i ritmi della natura, si cerca di abolire la distanza tra il divino e l'umano e assume una particolare importanza la riflessione sui problemi della morte e dell'aldilà. A tali questioni cerca di rispondere il mito - qui inteso come "racconto" - che è alla base di tali culti e che parla di una scintilla divina racchiusa nella veste corporea, che l'iniziato deve essere in grado di riaccendere attraverso le pratiche iniziatiche miranti a una progressiva purificazione dello spirito, fino al ricongiungimento con l'Uno.

Secondo Marta Cristiani è proprio tale capacità di soddisfare un'intima necessità spirituale dell'individuo ad aver decretato il successo dei culti misterici anche nel mondo latino. È questa un'aspirazione che noi moderni, a seguito della diffusione del monoteismo, del culto del Dio unico che ha relegato le altre divinità nell'oblio, non possiamo comprendere a fondo. Da qui, ad esempio, la difesa di Giuliano l'Apostata della religiosità "sconfitta", il suo tentativo di restaurare gli dèi scomparsi, o la testimonianza, riportata dalla Prof. Cristiani, circa l'attaccamento della nobile romana Paolina ai misteri cui è stata iniziata dal marito.

Moreno Neri ha evidenziato l'enorme incidenza dei culti misterici nel mondo antico, la cui diffusione non è legata soltanto a una fase di decadenza, ad esempio, delle civiltà romana ed ellenica, ma risale a un periodo anteriore, addirittura al 1500 a.C. È proprio a causa di tale arcaicità che sono scarse le attestazioni circa la realtà dei misteri, ricostruibili soltanto attraverso ipotesi e interpretazioni. Neri evidenzia dunque la grande distanza tra i culti misterici e il cristianesimo, essendo i primi poco interessati al problema dell'aldilà, come pure il carattere non settario dei misteri, che non furono mai organizzati in vere e proprie scuole.

Nell'intervento finale del seminario, Girgenti è tornato sull'opera di Porfirio, il quale ha cercato di rivalutare, nell'ambito della filosofia greca, le pratiche magiche e teurgiche più vicine alla sfera culturale e religiosa, integrando tra loro elementi orientali, ebraici, persiani, egizi, fenici. In tal modo Porfirio intendeva offrire al popolo un'alternativa alla Chiesa e al cristianesimo, prospettando un inedito stile di vita, fondato su basi neo-platoniche e sostanziato dall'urgenza di entrare più intimamente in contatto con la divinità attraverso pratiche ascetiche e magico-teurgiche che prevedevano una modificazione radicale del sé.

Al termine del seminario il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ha ricordato la centralità del concetto di iniziazione nella tradizione massonica, laddove l'entrata in loggia segna un mutamento di stato, come raffigurato nella metafora della pietra grezza che deve farsi cubica. Un'aspirazione, questa, che non è legata soltanto al mondo massonico ma che è sentita sempre di più anche al suo esterno, come dimostra la grande affluenza al seminario di ascoltatori interessati, i quali hanno contribuito attivamente ai lavori con domande, spunti e suggerimenti.



Frontespizio della *Histoire Pittoresque de la Franc-maçonnerie de François-Timoléon Bégue Clavel* (Parigi, 1843)

# Busolini: “A chi attacca la Massoneria, ricordiamo che è stata abrogata la legge della regione Friuli Venezia Giulia che ci discriminava. Logge coperte? Una leggenda metropolitana”

“A chi si ostina a negare che è caduto il Muro di Berlino, e probabilmente ha nostalgia di purghe e di sistemi che calpestanto la libertà di pensiero e perseguivano la Libera Muratoria, dovremmo ricordare che la legge della Regione Friuli Venezia Giulia che discriminava la Massoneria, è stata abrogata al seguito della decisione della Corte dei Diritti dell’Uomo. Nell’era di internet, è sufficiente andare sul nostro sito [www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it), per comprendere che la manifestazione pubblica ‘Da Trieste un anelito di libertà tra multiculturalità, multireligiosità e persecuzioni’, si colloca nel solco delle iniziative che il Grande Oriente ha promosso in tutta Italia per riscoprire il senso di appartenenza e i valori di fraternità tra gli italiani”. Umberto Busolini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia, replica così a Roberto Antonaz, consigliere di Rifondazione comunista, che – come riferisce oggi un articolo de ‘Il Piccolo’ – sostiene l’esistenza di “interferenze massoniche” nelle scelte della Regione tanto che avrebbe preparato ‘un’interpellanza rivolta al presidente, Renzo Tondo, perché vorrebbe vederci chiaro nel raduno che si è svolto sabato 28 gennaio a Trieste in Stazione Marittima nell’ambito delle cerimonie per i 150 anni dell’Unità d’Italia’.



## Il Grande Oriente d’Italia sfida Antonaz

Il presidente Busolini: «Ma quali logge segrete. Cerca solo notorietà». La replica: «Mi spieghino la P2»

■ TRIFST

«Chi si ostina a negare che è caduto il Muro di Berlino, e probabilmente ha nostalgia di purghe e di sistemi che calpestanto la libertà di pensiero, dovremmo ricordare che la legge della Regione Friuli Venezia Giulia che discriminava la Massoneria, è stata abrogata al seguito della decisione della Corte dei Diritti dell’uomo. Nell’era di internet è sufficiente andare sul nostro sito per comprendere che la manifestazione pubblica ‘Da Trieste un anelito di libertà tra multiculturalità, multireligiosità e persecuzioni’, si colloca nel sol-

co delle iniziative che il Grande Oriente ha promosso in tutta Italia per riscoprire il senso di appartenenza e i valori di fraternità tra gli italiani». Dura replica di Umberto Busolini, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili del Friuli Venezia Giulia. Busolini risponde in modo plateo a Roberto Antonaz, consigliere di Rifondazione Comunista che, nei giorni scorsi, aveva manifestato l’intenzione di rivolgere al presidente della Regione Renzo Tondo un’interpellanza «per verificare che gli apparati politici regionali non siano interessati da ingerenze della massoneria». Il consigliere si era richiamato al raduno del 28

gennaio a Trieste del Grande Oriente d’Italia di palazzo Giustiniani (nell’ambito delle cerimonie per i 150 anni dell’Unità d’Italia). «Quanto a misteri e trame – aggiunge Busolini – è un’altra leggenda metropolitana: il Grande Oriente non ha logge coperte. Se il signor Roberto Antonaz ha notizie di strutture del genere, vada alla Procura della Repubblica e sporga denuncia. Se non ha il coraggio di farlo, ce lo documenti e provvederemo a farlo noi in prima persona. Diversamente, dovremmo ritenere che è in cerca di notorietà a buon prezzo. Forse nei giorni di Carnevale – prosegue Busolini – qualcuno si diverte a vedere fan-

tasmi in giro. La realtà, però, è più seria. E dimostra la nostra assoluta trasparenza».

Ma l’esponente di Rifondazione comunista in Consiglio regionale insiste: «Chi asserisce che la massoneria è un gruppo di simpatizzanti che si ritrova per attività conviviale – afferma – deve spiegare il ruolo che la P2 ha avuto nella storia italiana, nelle vicende politiche ed economiche. Non è il mio compito trovare colpevoli – conclude – perché non sono un magistrato. Il mio dovere è sollevare problemi e chiedere chiarezza. L’atteggiamento negazionista è infatti la soluzione più facile, ma che il mio partito contesta». (g.a.)



Il pubblico al convegno della massoneria svoltosi a Trieste

“Quanto a misteri e trame – aggiunge Busolini – è un’altra leggenda metropolitana: il Grande Oriente non ha logge coperte. Se il signor Roberto Antonaz ha notizie di strutture del genere, vada alla Procura della Repubblica e sporga denuncia. Se non ha il coraggio di farlo, ce lo documenti e provvederemo a farlo noi in prima persona. Diversamente, dovremmo ritenere che è in cerca di notorietà a buon prezzo. Forse nei giorni di Carnevale qualcuno si diverte a vedere fantasmi in giro. La realtà, però, è più seria. E dimostra la nostra assoluta trasparenza”.



# Notizie dalla Comunion



## ■ Il Maestro Venerabile, ruolo e funzione. Il 14 aprile Seminario a Montecatini

Il Collegio Circostrizionale della Toscana organizza, per il 14 aprile, presso il Centro Convegno dell'Hotel Vittoria a Montecatini (Pt), un Seminario di approfondimento sul ruolo e funzione del Maestro Venerabile. Dopo l'intervento di apertura del presidente del Collegio toscano, Stefano Bisi, il programma dei lavori prevede le relazioni sui temi "L'iniziato tra gli iniziati; Nelle Costituzioni e Regolamenti del G.O.I.; La guida e leader della comunità Loggia", a cura di Luigi Sessa, Moreno Milighetti, e Claudio Bonvecchio. E' prevista la presenza del Gran Maestro, Gustavo Raffi, per le conclusioni del Seminario. L'incontro è riservato ai Fratelli del Terzo Grado. Per l'iscrizione è necessario contattare la segreteria del Collegio toscano: tel. 055-2340544.

## ■ Due ruote e compasso, dal 31 maggio al 3 giugno il terzo Raduno Masonic Biker Italiano



Il Masonic Moto Club Italia, Chapter 45, che conta ormai ben oltre 100 iscritti, sarà presente come ogni anno con uno Stand presso la Gran Loggia 2012. Sarà possibile conoscerci, iscriversi, acquisire materiale del Club e conoscere il programma del terzo Raduno Masonic Biker Italiano, del Masonic Moto Club Italia Chapter 45 che si terrà a Bologna dal 31 maggio al 3 giugno (info e modulo per adesioni sul sito [www.mmci.it](http://www.mmci.it)).



**Masonic Moto Club Italia**  
"Solamtu In Divite Lento"  
MASONIC MOTORCYCLE CLUB INTERNATIONAL - ITALY CHAPTER N° 45

---

3° Raduno Italiano Masonic Bikers  
**31 MAGGIO-3 GIUGNO 2012 - BOLOGNA**  
organizzato dal  
Masonic Motorcycle International Club - Chapter 45 ITALY

## ■ Il Secondo Gran Sorvegliante, Geppino Troise, alla Festa della Massoneria della Valle del salernitano



Tornata di festa nella Casa Massonica di Salerno il 24 febbraio. Si sono riunite in Tornata congiunta le Logge "Mentana" all'Oriente di Salerno e "Libertà e Pensiero" all'Oriente di Montecorvino Pugliano (Sa), per una cordata fraterna di unità e armonia tra le Logge del salernitano. Sono intervenuti il Secondo Gran Sorvegliante del Grande Oriente d'Italia, Geppino Troise, il Grande Elemosiniere del G.O.I., Nicola Sullutrone, il presidente del Collegio dei MM.VV. di Campania e Lucania, Michele Di Matteo, l'Oratore del



Collegio dei MM.VV. di Campania e Lucania, Francesco Marino, ed il Gran Rappresentante del G.O.I., Achille Castaldi. Due onorificenze "Giordano Bruno" Classe di Bronzo, sono state concesse dal Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ai Fratelli Agostino Colucci, della R.L. Mentana, ed Antonio Caracciolo, della R.L. Libertà e Pensiero. Un riconoscimento dell'Istituzione a testimonianza dell'impegno profuso, da Caracciolo e Colucci, in tanti anni di autentico, silenzioso e appassionato lavoro di accompagnamento sul sentiero iniziatico di tanti Fratelli che hanno sempre trovato in loro saldi punti di riferimento.

## ■ "Il tempo di Peppino-Cronaca dell'età giovanile di Garibaldi", a Grosseto l'iniziativa della Randolpho Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Giuncarico



La R.L. Randolpho Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Giuncarico, di concerto con l'Antica Società Storica Maremmana, ha svolto venerdì 2 marzo nella Sala Pegaso, Palazzo della Provincia di Grosseto, la prima delle cinque iniziative per rendere memoria al centotrentesimo anniversario della morte di Giuseppe Garibaldi. La manifestazione, che ha avuto il patrocinio del comune e della provincia di Grosseto, ha trattato de "Il tempo di Peppino-Cronaca dell'età giovanile di Garibaldi", con gli interventi del docente universitario Stefano Adami, del Fratello Paolo Pisani nella sua veste di presidente dell'Antica Società Storica Maremmana e della professoressa Laura Luzzetti. Ha introdotto il Fratello Luciano Manganelli, M.V. della R.L. Randolpho Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Grosseto. Ha moderato il Fratello Roberto Breschi, ex M.V. della R.L. Randolpho Pacciardi n. 1339 all'Oriente di Grosseto.

## ■ Shoah, a Reggio Calabria la 'Tornata della Memoria'

Il 21 febbraio, presso la Casa Massonica di Reggio Calabria, si è tenuta la "Tornata della Memoria", un momento di riflessione voluto dall'Officina G. Logoteta n°277 all'Oriente di Reggio Calabria che ha visto l'intrecciarsi di musica, video e parole. La tornata, iniziata con un armonioso concerto musicale per fisarmonica, tenuto dal Fratello Sebastiano Macheda e culminato con le note del "Grazie alla vita" recitate dal Fratello Mario Patafio, è proseguita con la visione di video inedito sui campi di concentramento e con una tavola del Fratello Antonio Porcaro sugli I.M.I., gli Internati Militari Italiani. Il Tempio ha accolto più di 80 Fratelli di tutte le Logge dell'Oriente Reggino che hanno partecipato ai lavori con emozione. Numerosi sono stati gli interventi, sia tra le colonne che all'Oriente, tutti gli tesi a sottolineare la volontà del capire per non dimenticare, affinché ci sia sempre l'impegno per l'affermazione dei valori di libertà, uguaglianza e fratellanza.

## ■ "Giorgio Asproni tra Unità d'Italia e battaglie per la Sardegna", conferenza a Cagliari

Il 9 marzo alle 17, presso la sala conferenze della Biblioteca Regionale di Cagliari (viale Trieste 137), è stata organizzata la conferenza-dibattito "Giorgio Asproni tra Unità d'Italia e battaglie per la Sardegna" organizzata dall'Associazione Culturale Giorgio Asproni di Cagliari. Sono intervenuti all'incontro: Idimo Corte, Associazione Culturale Giorgio Asproni, Salvatore Liori, Istituto Superiore Regionale Etnografico di Nuoro, Fulvio Conti, Università degli Studi di Firenze, Luciano Carta, Istituto di Istruzione Superiore "Primo Levi", Marco Novarino, Università degli Studi di Torino, Marco Pignotti, Università degli Studi di Cagliari, Daniele Serra, Istituto per la storia del Risorgimento italiano Provincia di Nuoro. Nel corso della conferenza, sono stati presentati i libri *Massoneria e Unità d'Italia*, a cura di Fulvio Conti e Marco Novarino e *Giorgio Asproni nel Parlamento Italiano*, di Alessandro Visani.

## ■ Fratelli Maestri da tutta la Sicilia per l'incontro della Sigonella Travelers Lodge

Incontro internazionale di Fratelli Liberi Muratori a Sigonella. All'invito per sabato 3 marzo del Maestro Venerabile Eletto Mark Macsule e dai Fratelli della Sigonella Travelers Lodge n°1288 all'Oriente di Sigonella (Catania), hanno aderito numerosi Fratelli Maestri da tutta la circoscrizione della Sicilia, tra i quali il Fratello Antonino Recca, Garante dell'Amicizia, oltre a Fratelli della Harry S. Truman Lodge n°649 all'Oriente di Napoli, al Fratello Giuseppe Brullo della Gran Loggia del Venezuela e al Fratello Hans Joachim Wolf, Grande Ufficiale della Gran Loggia di Germania. E' stato un onore per Salvo Pulvirenti, Grande Ufficiale del Grande Oriente d'Italia, invitare i Fratelli della Sigonella Travelers Lodge, costola della R.: L.: Giuseppe Garibaldi n°315 all'Or.: di Catania, a partecipare alla gemmazione della R.: L.: Giuseppe Pizzarelli n°1410 all'Or.: di Catania, proprio in un'occasione così importante e alla presenza anche di Fratelli dell'ultima gemma recentemente sbocciata della R.: L.: Bent Parodi di Belsito n°1392 all'Or.: di Catania. A chiusura del Libro Sacro, il Maestro Venerabile ha disposto di proseguire la cerimonia all'americana, permettendo l'ingresso di familiari ed amici dei Fratelli militari.



## ■ Comuniciamo la bellezza della Massoneria. Il libro di Bisi al forte dell'Annunziata a Ventimiglia.

### Il ricavato delle vendite di Massoneri@FAQ devoluto agli alluvionati del levante ligure

Sabato 18 febbraio si è tenuta a Ventimiglia presso il Forte dell'Annunziata, la presentazione del libro di Stefano Bisi e di Oscar Bartoli *Massoneri@FAQ Elogio della conoscenza (e dell'informazione)*. A organizzare l'evento, Eugenio Donato, M.V. R.L. Pietro Donato N.° 1323 all'Or. di Sanremo (Im), Eugenio Moscato, M.V. R.L. Lando Conti N.° 1058 all'Or. di Sanremo, e Sergio Cortese, M.V. R.L. i Persistenti N.° 1172 all'Or. di Dolceacqua (Im). Alla presentazione hanno partecipato Stefano Ambrogio, presidente del collegio dei MM.VV. della Liguria e Renato Boeri, Gran Copritore Esterno del Grande Oriente d'Italia. A introdurre i lavori, gli interventi di Boeri e Donato, che hanno sottolineato come la Massoneria debba uscire dalle caverne per camminare a testa alta nella società. "Cerchiamo di far conoscere i fondamenti e le finalità della Libera Muratoria - ha sottolineato Bisi - consapevoli che informazione e conoscenza sono il pane per la mente e per lo spirito di chiunque voglia guardare oltre al quotidiano senza perdere il contatto con esso. Ognuno scelga il proprio metodo, la sua strada e sappia che in ogni viaggio l'importante non è la meta, metaforicamente irraggiungibile come la Verità massonica, ma il viaggio stesso". La vendita del libro durante la presentazione ha raccolto 800 euro, che sono stati consegnati al Fr Stefano Ambrogio, presidente del collegio dei MM.VV. della Liguria, per essere devoluti agli alluvionati del levante ligure.



## ■ Reggio Calabria, V edizione borsa di studio "Giuseppe Logoteta"

La sala Nicholas Green del Palazzo della Regione Calabria di Reggio Calabria, ha ospitato il convegno "Premesse e motivazioni dell'Unità d'Italia e i loro riflessi in una concezione di cittadinanza attiva sul piano nazionale ed europeo" organizzato dalla loggia "Giuseppe Logoteta" (277) della città, in occasione della consegna dei premi della quinta edizione del concorso "Borsa di studio Giuseppe Logoteta". Il concorso, rivolto agli studenti degli ultimi anni delle scuole superiori della provincia di Reggio Calabria, ha riscosso, ancora una volta, grande successo con la presentazione oltre degli elaborati anche di originali produzioni artistiche grafiche sul 150° dell'Unità d'Italia. Il Maestro Venerabile della R L "Giuseppe Logoteta n. 277", fratello Mario Patafio ha introdotto il convegno, realizzato con il contributo del Grande Oriente d'Italia e il patrocinio del Comune, della Provincia di Reggio Calabria e della Regione Calabria, davanti ad una platea gremita di 'profani', fratelli, studenti e corpo insegnante delle scuole interessate. Al termine, gli studenti vincitori hanno ricevuto i premi dal Maestro Venerabile Mario Patagio, e dal Gran Maestro Aggiunto, Tonino Perfetti, che ha chiuso il convegno portando il saluto del Gran Maestro, Gustavo Raffi.



# Notturmo italiano, Villari al Vascello per un confronto sull'inquieto secolo breve

**Il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha presentato il nuovo libro dello storico. Insieme all'autore, Toffetti, Ricotti, Fioravanti e il Gran Maestro Aggiunto**

**Bianchi hanno offerto alla platea una chiave di lettura di quegli anni frementi di modernità e creativo disorientamento**



**È** anche un bel libro di storia della cultura, non solo storico tout court. Il nuovo lavoro di Lucio Villari, presentato giovedì 16 febbraio al Vascello, dove il Servizio Biblioteca del Grande Oriente d'Italia ha riunito l'autore nonché Sergio Toffetti, Carlo Ricotti e il Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, ha suscitato grande interesse e consensi. Bernardino Fioravanti, moderatore della serata ha ricordato la doppia valenza di *Notturmo Italiano, l'esordio inquieto del Novecento* (Laterza), saggio di Villari che racconta l'Italia nell'ultimo decennio dell'Ottocento e il primo del Novecento; inoltre ha sottolineato come il volume si inserisca nella riflessione sui 150 anni dell'Unità d'Italia che il Grande Oriente sta operando. Ha infine ricordato come il Servizio Biblioteca non si limiti alla presentazione di volumi ma cerchi di favorire la collaborazione tra gli studiosi come dimostra la ricerca pubblicata nel 2007 "Risorgimento, Massoneria e Istituzioni: l'immagine della Nazione nel cinema muto" che contiene saggi di Villari e Toffetti. Il cinema è stato introdotto nel dibattito dall'intervento di Sergio Toffetti: "Il Cinema entra nel Novecento a 86.400 fotogrammi all'ora, velocità che gli permette di porsi come l'arte per eccellenza di un secolo agitato. .... Arte impura, – ricorda Toffetti – utile a riprendere un '900 che è un secolo agitato. Così come aumenta il cinema la sua velocità di fotogrammi, dai 42 mila originari, così aumenterà la freneticità del secolo".



Carlo Ricotti regala un'analisi profonda sul contenuto del libro sottolineandone, tra le altre, come si abbia la sensazione che si scorga l'ombra di figure importanti quali Benedetto Croce e Volpi mentre assenti, o comunque marginali risultino – secondo Ricotti – spunti su Gaetano Salvemini e Gio-

litti. Ricotti evidenzia, inoltre, come nel periodo in cui la lente di ingrandimento del saggio ha operato, si registri una fase storica di crescente movimento-velocità e che coinvolgeva praticamente tutto: l'invenzione della radio, il telegrafo, le immagini in movimento che, in quel ventennio, si perfezionano di continuo partendo dai fratelli Lumiere. Anche nel mondo del lavoro si andò dritto verso lo schiavismo della mano d'opera, specie valutando i crescenti ritmi di produzione. Non da meno tambureggiante la scena politica di quegli anni: dal 1889 al 1912 nascevano prima il Psi, poi il Pri. Poco dopo il Partito Nazionalista, costola del partito fascista, oltre a vedere la luce persino la primissima Dc di Romolo Murri, tarpata-scomunicata dalla stessa Chiesa. Ricotti sottolinea, in chiusura, le importanti leggi e norme che, Giolitti varò cementificando il concetto di Stato, come quelle sulla cittadinanza che sono rimaste in vigore fino al 1990.

Il preambolo ha creato una serie di argomenti che hanno dato spunto al professor Villari. Pur ammettendo d'essere d'accordo con chi, precedendolo, aveva sussurrato come il suo saggio in un concorso universitario di trenta anni fa difficilmente avrebbe trovato consensi e legittimazione, svelava perché Benedetto Croce, Volpe e Labriola risultavano storici di riferimento del suo lavoro e non altri. Di Labriola, per esempio, Villari elogia la capacità ad essere stato l'unico a capire la tragedia sul lavoro procurata dal modernismo e l'intuizione secondo cui il socialismo dovrebbe essere teso a trasformare tutto, non solo i lavoratori ma anche la borghesia, il mondo industriale, una esigenza quanto mai attuale anche ai giorni nostri. Villari ha tenuto a precisare come il suo *Notturmo Italiano, l'esordio inquieto del Novecento* punti il dito sui frementi anni di modernità, di creativo disorientamento, di inquietudini morali, politiche, letterarie e religiose.

La chiusura dell'interessante incontro, tenutosi in una Biblioteca gremita come del resto la sua saletta attigua, è stata affidata all'intervento del Gran Maestro Aggiunto, Massimo Bianchi, che nel portare i saluti del Gran Maestro, Gustavo Raffi, impossibilitato a partecipare per impegni internazionali, non ha fatto fatica ad ammettere come, alla lettura dell'uomo comune, non possa non balzare subito alla mente come il libro si presti ad interessantissimi stimoli multidisciplinari facendo nascere la voglia di approfondimenti su sfumature importanti della storia della nostra nazione. Di *Notturmo Italiano*, che a Bianchi ha ricordato il terzo atto della Iris (opera del suo concittadino Mascagni), il Gran Maestro Aggiunto sottolinea anche la questione voto alle donne e scuola dell'obbligo, la prima regolarizzata solo nel '46 e la seconda nel '70 mentre, il mondo massonico, spinge già da tempo per vederle attuale in un tessuto sociale che le reclamava a gran voce.

**Migliaia le adesioni all'appello del Sole 24 Ore**

# Il Gran Maestro Raffi firma il Manifesto per una Costituente della Cultura

Il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi, ha sottoscritto il Manifesto per una Costituente della Cultura, l'iniziativa lanciata dal Sole 24 Ore per sottolineare che senza cultura non ci può essere sviluppo. Nel testo dell'appello per la Cultura, si legge: "Occorre una vera rivoluzione copernicana nel rapporto tra sviluppo e cultura. Da "giacimenti di un passato glorioso", ora considerati ingombranti beni improduttivi da mantenere, i beni culturali e l'intera sfera della conoscenza devono tornare a essere determinanti per il consolidamento di una sfera pubblica democratica, per la crescita reale e per la rinascita dell'occupazione. Cultura e ricerca sono due capisaldi della nostra Carta fondamentale. Le riflessioni programmatiche che proponiamo qui cercano di mettere a punto alcuni elementi «Per una costituente della cultura». L'articolo 9 della Costituzione «promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Sono temi saldamente intrecciati tra loro. Perché ciò sia chiaro, il discorso deve farsi strettamente economico. Niente cultura, niente sviluppo. Dove per "cultura" deve intendersi una concezione allargata che implichi educazione, istruzione, ricerca scientifica, conoscenza. E per "sviluppo" non una nozione meramente economicistica, incentrata sull'aumento del Pil, che si è rivelato un indicatore alquanto imperfetto del benessere collettivo e ha indotto, per fare solo un esempio, la commissione mista Cnel-Istat a includere cultura e tutela del paesaggio e dell'ambiente tra i parametri da considerare. La crisi dei mercati e la recessione in corso, se da un lato ci impartiscono una dura lezione sul rapporto tra speculazione finanziaria ed economia reale, dall'altro devono indurci a ripensare radicalmente il nostro modello di sviluppo. Se vogliamo davvero ritornare a crescere, se vogliamo ricominciare a costruire un'idea di cultura sopra le macerie che somigliano assai da vicino a quelle da cui è iniziato il risveglio dell'Italia nel secondo dopoguerra, dobbiamo pensare a un'ottica di medio-lungo periodo in cui lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione dei saperi, delle culture, puntando in questo modo sulla capacità di guidare il cambiamento. La cultura e la ricerca innescano l'innovazione, e dunque creano occupazione, producono progresso e sviluppo. La cultura, in una parola, deve tornare al centro dell'azione di governo. Dell'intero governo, e non di un solo ministero che di solito ne è la Cenerentola. È una condizione per il futuro dei giovani. Chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale senza vie d'uscita".

<http://www.ilsole24ore.com>

Per adesioni al manifesto per la cultura: [fermoposta@ilsole24ore.com](mailto:fermoposta@ilsole24ore.com)

## 10 marzo, i Liberi Muratori ricordano i defunti

Ogni rinascita implica tuttavia un particolare legame con la morte che segue e precede la vita. La Massoneria Italiana ha celebrato la ricorrenza dei defunti il 10 marzo, anniversario della morte di Giuseppe Mazzini. E' un giorno che si colloca a ridosso dell'Equinozio di Primavera, in un periodo aperto alla gioia e alla speranza. Per noi questa ricorrenza rappresenta l'obbligo di rivolgere il nostro pensiero a tutti coloro che passando all'Oriente Eterno ci hanno ricordato la precarietà della nostra permanenza in questo mondo. La Luce che ci hanno lasciato consentirà a noi di continuare, sul loro esempio, i lavori da essi intrapresi; cercheremo di portarli a termine con il loro stesso impegno e la loro stessa determinazione per onorarne la memoria. La Catena iniziatica è fatta del presente, ma anche del passato e noi opereremo perché mai si spezzi. La celebrazione dei tanti Fratelli che vissero tra le Colonne della Libera Muratoria, impegnandosi nella storia a portare umilmente il proprio mattone per la costruzione del Tempio, è per noi un atto doveroso che cerchiamo di onorare chiamandoli uno ad uno all'Oriente. Resteranno sempre nel nostro cuore.



www.grandeoriente.it

Cultura-Domenica > Archivio Commenti (76)

### Niente cultura, niente sviluppo

19 febbraio 2012 Cronologia articolo

350 Consigli 4mila Invia 39 Accedi a My24



**Niente cultura, niente sviluppo**  
(Corbis)

Occorre una vera rivoluzione copernicana nel rapporto tra sviluppo e cultura. Da "giacimenti di un passato glorioso", ora considerati ingombranti beni improduttivi da mantenere, i beni culturali e l'intera sfera della conoscenza devono tornare a essere determinanti per il consolidamento di una sfera pubblica democratica, per la crescita reale e per la rinascita dell'occupazione.

**Una costituente per la cultura**  
Cultura e ricerca sono due capisaldi della nostra Carta fondamentale. Le riflessioni programmatiche che proponiamo qui cercano di mettere a punto alcuni elementi «Per una costituente della cultura». L'articolo 9 della Costituzione «promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione». Sono temi saldamente intrecciati tra loro.

Perché ciò sia chiaro, il discorso deve farsi strettamente economico. Niente cultura, niente sviluppo. Dove per "cultura" deve intendersi una concezione allargata che implichi educazione, istruzione, ricerca scientifica, conoscenza. E per "sviluppo" non una nozione meramente economicistica, incentrata sull'aumento del Pil, che si è rivelato un indicatore alquanto imperfetto del benessere collettivo e ha indotto, per fare solo un esempio, la commissione mista Cnel-Istat a includere cultura e tutela del paesaggio e dell'ambiente tra i parametri da considerare. La crisi dei mercati e la recessione in corso, se da un lato ci impartiscono una dura lezione sul rapporto tra speculazione finanziaria ed economia reale, dall'altro devono indurci a ripensare radicalmente il nostro modello di sviluppo.

**Strategie di lungo periodo**  
Se vogliamo davvero ritornare a crescere, se vogliamo ricominciare a costruire un'idea di cultura sopra le macerie che somigliano assai da vicino a quelle da cui è iniziato il risveglio dell'Italia nel secondo dopoguerra, dobbiamo pensare a un'ottica di medio-lungo periodo in cui lo sviluppo passi obbligatoriamente per la valorizzazione dei saperi, delle culture, puntando in questo modo sulla capacità di guidare il cambiamento.

La cultura e la ricerca innescano l'innovazione, e dunque creano occupazione, producono progresso e sviluppo. La cultura, in una parola, deve tornare al centro dell'azione di governo. Dell'intero Governo, e non di un solo ministero che di solito ne è la Cenerentola. È una condizione per il futuro dei giovani. Chi pensa alla crescita senza ricerca, senza cultura, senza innovazione, ipotizza per loro un futuro da consumatori disoccupati, e inasprisce uno scontro generazionale senza vie d'uscita.

**ARTICOLI CORRELATI**

- Non solo Mozart e Kafka cultura è anche pop music
- Europa della cultura a due velocità
- Quello spread di conoscenza che va colmato

Vedi tutti >



# «Tutti mi chiedono se Monti è massone. Pensiamo invece a portare nella società i valori che elevano il genere umano»

— URBINO —

«MONTI massone? In questa cosa me la sento chiedere di continuo, e chi discute di Trilateral, di accordi da fantascienza e presiede che è il Gustavo Raffi, gran maestro del Grande Oriente d'Italia, non sono mai stato invitato in questi ambienti e mi chiedono allora chi sono, il "gran maestro del sottoproletariato massonico", il presidente del Rotary di Urbino, Pesaro, Fano, Novafeltria, Cagli, San Marino, Rimini, tantissimi. Il tema sarà al ristorante Nene di Urbino, un'occasione preziosa e sospesa. A fissare Raffi con i suoi aspettative c'era anche il vertice di Banca Marche, dal presidente Michele Archibugi al direttore generale Massimo Bianconi ed al presidente della fondazione di Jesi, l'esperto Tardelli e poi tanti altri ospiti, come il presidente del Tribunale d'Urbino, Alessandro Pasqualini e monsignor Vincenzo Mura, cappellano provinciale della Polizia». In Italia — prosegue

Raffi — si galoppa con la fantasia, si inventano tante cose. Posso però dire che ci sono molti uomini che sono massoni senza tessere e ne conoscono tutti che parlano della loro attività capito cosa è la massoneria».

**IL NUMERO** uno della libera muratoria italiana del Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani — la più antica e numerosa organizzazione massonica italiana —. Il parlato con rispetto a trattare anche sententamente — su invito del presidente del club urbinate, Lamberto Aromatico — di massoneria ed umanità, scandole per loortano dalle beghe politiche nazionali, alzando il tiro ed il tono perché l'occasione era quella di presentare il suo libro «In nome dell'Uomo» (edizioni Mursia, 282 pagine, 17 euro), volume che in due mesi è già alla terza edizione, curato con cura scrupolosa e con la prefazione di Paolo De-

luffa, sottosegretario all'Industria, con il patrocinio del centro di studi culturale massonico nel 1968 — racconta il gran maestro — in piena contestazione. C'era un'idea e idee — egli — ed ho capito che questa è una scuola di pensiero che insegna a rispettare la alterità. Il massone è l'uomo del dubbio che si confronta onestamente aperto e considera l'altro anche uno conquistato. Significativi — da oggi dai luoghi comuni sulla libera muratoria — è stata la parla massone di Gustavo Raffi negli anni in cui ha scoperto la massima carica massonica in Italia. «Abbiamo aperto i nostri archivi e ho accettato — abbiamo fatto di tutto per farci conoscere ed oggi non siamo più considerati il "cattolismo della società". Oggi si di noi e sono testi importanti e seri, ma dobbiamo capire che l'eresia di oggi può essere il dogma di domani. Ci servono uomini di pensiero fuori e dentro le legge». Il pubblico è rimasto in silenzio fino al voto dell'assemblea del volume ed ancora con una emozione in sospeso: grandi oratori e massoni in sala?

Giovanni Lani

bussola dei valori — ha spiegato il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani — il suo ago ci ricorda che etica e civiltà non sono negoziabili e che ogni vero rinnovamento si deve accompagnare ad una profonda crescita di coscienza civile e di cultura, soprattutto per il futuro delle giovani generazioni. Gli uomini del dubbio sono costruttori: lottiamo insieme, per una società più giusta e solidale. All'Italia — ha concluso Raffi — servono messaggi etici e nuovo impegno civile. Perché è l'Uomo, non il mercato, il centro della storia».

il Resto del Carlino



Foto: A. V. / Contrasto

«All'Italia servono uomini di pensiero. Noi guardiamo avanti, non al passato»

**DIALOGO**

A lato, Gustavo Raffi, gran maestro della massoneria italiana, l'altro ieri sera al Rotary Club in una serata con anche i club di Urbino, Pesaro, Fano, Novafeltria, San Marino, Rimini, Cagli. A sinistra di Raffi, il presidente del club urbinate, Lamberto Aromatico



**Il ricavato delle vendite del libro "In nome dell'Uomo" sarà interamente devoluto alle associazioni 'Asili Notturni' e 'Piccolo Cosmo'**

# Bronzo e libero pensiero, l'arte di un Costruttore

**In Gran Loggia l'arte di Saro Lucifaro, inquieto narratore del Mediterraneo. Un viaggio infinito dentro l'anima di segni e storie mai chiuse, che raccontano pensiero e umanità controvento**

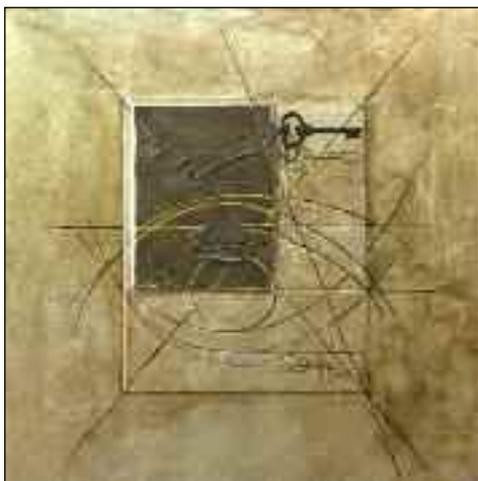
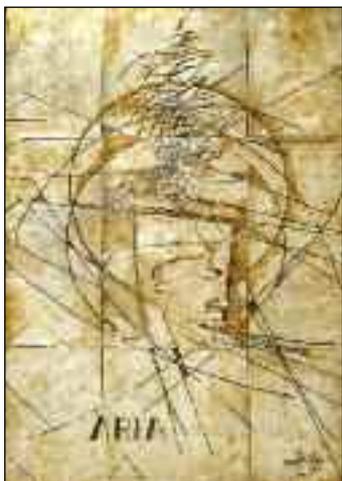
'Bronzo e libero pensiero, l'arte di un Costruttore'. Questo il titolo della personale dell'artista Saro Lucifaro, allestita negli spazi espositivi della Gran Loggia di Rimini. Scultore, pittore, medaglista, è nato a Santo Stefano di Calabro ma da quaranta anni vive ed opera in terra di Calabria, dove sviluppa e percorsi di ricerca formali e filosofici dando parola al bronzo con vena simbolico-esoterica. "Saro Lucifaro è un artigiano della materia - scrive nella presentazione del catalogo dell'artista il Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia, Gustavo Raffi - da giovane ha seguito la sua tentazione, l'argilla. Si è fatto sedurre dalla tavolozza e ha imparato il segreto dei colori; nella maturità ha imboccato la fucina del bronzo. Da artista vero, abita nel paese del vento, quello della ricerca infinita. Perché l'arte è compagna di strada degli inquieti cercatori di verità". La scultura di Saro Lucifaro, rimarca il Gran Maestro di Palazzo Giustiniani, "tende a dare materia a un pensiero di libertà, a un repentino da cogliere pur nell'infinita topologia di ricerche ineguali e di storie mai chiuse. Punta a trattenere rughe e sorrisi tra gli arcobaleni che tagliano i giorni. Umanità profonda, fatta di sconfitte e di verità tenute controvento. Narrazione di radici e di bellezza, perché alla fine si viaggia dentro se stessi. E i ricordi sono una donna di porto che ci lascia con un gioco di carne e carezze al tramonto. O sono un camino di pietra che sa parlarci del tempo che abbiamo perso, inseguendo sempre sogni nel labirinto. Il suo - sottolinea ancora Raffi - un abitare la vita nell'arte, in una stagione senza sconti dove mantenere la libertà significa uscire dalla mediocrità. Storia dura, dove i segni tracciano passaggi al bosco o dicono impegni nella storia. Responsabilità della parola, sempre. Come nella terracotta 'L'urlo-la parola'. Lucifaro è un costruttore. Di pensiero e incroci. Porta nelle vene il suo Sud di uomini e coraggio, di pietre che si fanno traccia, e ricompongono con sapienza i vissuti". Nell'arte di quest'uomo del dubbio c'è la colonna corinzia, il girasole e i melograni. C'è il Mediterraneo che è segreto di luce e di parole. Dalla materia caotica all'ordine delle forme, la fucina di un artista poliedrico che guarda negli occhi la vita e la morte, racconta nel Triangolo un'avventura di ricerca e di attese. Nel bronzo di Lucifaro c'è anche Atena, la dea della saggezza e dei mestieri, con la civetta sulla spalla. Fuoco alchemico e interiorità. Gioco di ombre e luci. Simbolismi e rimandi, corpo e terra. Ricerca infinita, ma senza un'Itaca a cui tornare. L'arte di Lucifaro è la voce del saggio ma anche l'avanguardia che cerca un nuovo terreno per sperimentare tensioni.

Sul mare ineguale della Calabria, l'arte di Saro Lucifaro è un lungo racconto - annota nel catalogo Antonio Seminario, presidente del Collegio dei Maestri Venerabili della Calabria - Vi abita la solitudine della ricerca, il volto di Medusa e la delazione della Graie. C'è soprattutto il Mito, che è dentro di noi perché è prima di noi. E' un cantiere aperto, la scultura di questo artista. Un laboratorio di ricerca e di umanità. Ci sono simboli che ondeggiano nel vento dei segni, perché la vita è sempre un cerchio: si parte da un punto e si ritorna a vedere incantesimi, a trovare alchimie nel mare dei greci che conosce le rotte di Ulisse. Anche Lucifaro è un viaggiatore. Sa che oltre il vento d'altura gli orizzonti sono infiniti, e la memoria è una marea. Dalle madri che stringono al petto i figli, al filosofo che guarda l'uomo e non le stelle, le opere in bronzo di Saro Lucifaro dicono avventure umane, raccontano segni di tempo, attese e speranze. Abisso e croce, ma anche estremo lembo per artisti e uomini liberi di graffiare una terra che è dolore e grano insieme. Le nozze dello Zolfo con Mercurio, dello spirito con la vita, indicano il mistero della lotta e della parola. Affinché il gioco dei significati resti aperto, l'enigma è necessario più di ogni verità. Nel gioco di *Kratos* e *Bia*, umano è solo il pensiero artistico che non evade dalla realtà, ma si chiede, sempre, dove abiti la vera *philia*. Tra il niente del tempo e il nulla dell'eterno. Cercando e raccontando nel bronzo il Mediterraneo dell'anima. In questo tempo di povertà di valori - conclude Seminario - di artisti come Lucifaro c'è un bisogno vitale".

Non a caso il Gran Maestro Raffi nota come "la vera alchimia sia riprendere ancora gli strumenti, come fa Saro Lucifaro nella sua officina di libertà, per continuare a pensare. Su un muro incompiuto. L'artista continuerà a cercare un segreto d'arte dentro il suo destino. Un bronzo di Lucifaro, del 1998, si intitola 'Nove naviganti in viaggio verso Sirio'. Forse siamo anche noi - conclude Raffi - insieme all'artista, in viaggio verso un incontro da cercare. In un mare d'inverno".

*Alcune opere del M° Saro Lucifaro*

Dall'alto: "Aria"; "Omaggio a Dalì"; "Ercole verso il sole"; "Zarathustra"



# Lux in Arcana, ecco i segreti dei Templari

**Il Vaticano apre gli archivi: fino al 9 settembre ai Musei Capitolini in mostra il Processo contro l'Ordine, contenuto in 60 metri lineari di rotolo. A pochi passi, il sommario del processo a Giordano Bruno, l'eretico pertinace. Fonti uniche per raccontare storie di libertà**



Giordano Bruno: l'eretico impenitente, pertinace e ostinato. Il sommario del processo al Nolano

Il processo contro l'Ordine dei Templari di Francia è il cuore dello spazio espositivo. A dominare la scena, che racchiude l'antico e il multimediale insieme, un rotolo di pergamena lungo 60 metri, scritto in latino nel 1308, con le dolorose deposizioni di 231 imputati. Per leggerlo, gli studiosi usano la lampada di

Wood, che aiuta a vedere il testo scolorito. E poi la Pergamena di Chinon, con l'assoluzione sacramentale dei dignitari del Tempio. A pochi passi, il sommario del processo a Giordano Bruno, *l'eretico pertinace*. Il documento, online su [www.luxinarcana.org](http://www.luxinarcana.org), è eccezionalmente rilevante perché gli atti del processo a carico di Giordano Bruno sono oggi perduti, probabilmente mandati al macero insieme agli altri processi del Sant'Uffizio, prima che gli archivi romani – trasferiti a Parigi per ordine di Napoleone nel 1810 – venissero restituiti alla Santa Sede tra il 1815 e il 1817. Del dossier rimane solo questo sommario, contenente ampi estratti del fascicolo processuale del Nolano.

Ma c'è anche altro in quelle teche. Il volume rilegato in pergamena è aperto alla pagina che registra l'ultimo atto del processo a Galileo Galilei di fronte all'Inquisizione. La pagina dove lo scienziato, dopo aver pronunciato la sua abiura in ginocchio tenendo con la mano sinistra una candela accesa e ponendo l'altra sopra le sacre scritture, firma l'accettazione della sentenza emanata contro di lui. Il volume, che risale al 22 giugno 1633, è stato posto sotto la monumentale statua di Urbano VIII, all'ingresso della sala degli Orazi e Curiazi al Palazzo dei Conservatori. Urbano VIII è il

pontefice che portò Galilei in tribunale con l'accusa di aver difeso il sistema copernicano. L'atto di abiura è il documento che apre il percorso della mostra *Lux in Arcana*, ai Musei Capitolini, che resterà aperta fino al 9 settembre. L'esposizione vede coinvolti l'Archivio segreto vaticano, Roma Capitale e l'associazione Zètema. È la prima volta nella storia che questi documenti escono dal bunker situato sotto il cortile della Pigna, nel cuore del Vaticano, dove sono sepolti da oltre quattrocento anni, da quando Paolo V creò l'Archivio nel Palazzo Apostolico. Correva l'anno 1612 e fino ad oggi soltanto pochi studiosi con un permesso speciale della Santa Sede hanno avuto accesso a un patrimonio costituito da milioni di editti e diplomi, codici e formulari, bolle e lettere, registri papali e atti processuali, cifrari e documenti contabili. Un tesoro accumulato in dodici secoli di storia, dall'VIII al XX secolo, con testimonianze vergate su carta, seta, corteccia, pergamena e provenienti da Asia, Africa, America, Europa. Sono custodite in 85 chilometri lineari di scaffali e la loro esistenza ha scatenato per secoli la fantasia di scrittori alla Dan Brown. Ora tutti li potranno osservare. Si passa dalla registrazione della regola bollata di san Francesco all'editto di Worms emanato il 22 maggio 1521 dall'imperatore Carlo V per sancire la definitiva condanna delle tesi protestanti sostenute da Martin Lutero. Si prosegue con un avviso di pagamento autografo di Gian Lorenzo Bernini per la realizzazione di due angeli; il conferimento dello Speron d'Oro a Mozart da parte di Clemente XIV; la lettera inviata l'11 luglio del 1294 al futuro Celestino V dagli undici cardinali elettori che dopo 27 mesi di conclave si erano finalmente messi d'accordo sul nome dell'eremita ottuagenario. Una sezione è riservata ai documenti relativi al cosiddetto "periodo chiuso", cioè a quelli non ancora disponibili perché troppo recenti, successivi al 1939. Tra questi, alcuni fogli che rievocano la tragedia delle Fosse ardeatine. Un viaggio tra tiara e corona, sante, regine e cortigiane, eretici e cavalieri. Carte che tornano a parlare. E a rivelare storie e verità che la pergamena ha custodito per secoli.



Il processo ai Templari di Francia. 231 deposizioni in 60 metri di pergamena

Salvatore Balasco

# Ricordando il centenario di Giovanni Pascoli

**Il poeta fu iniziato e divenne Libero Muratore nella Loggia 'Rizzoli' di Bologna il 22 settembre 1882. Lo dimostra il testamento massonico custodito dal Grande Oriente d'Italia**



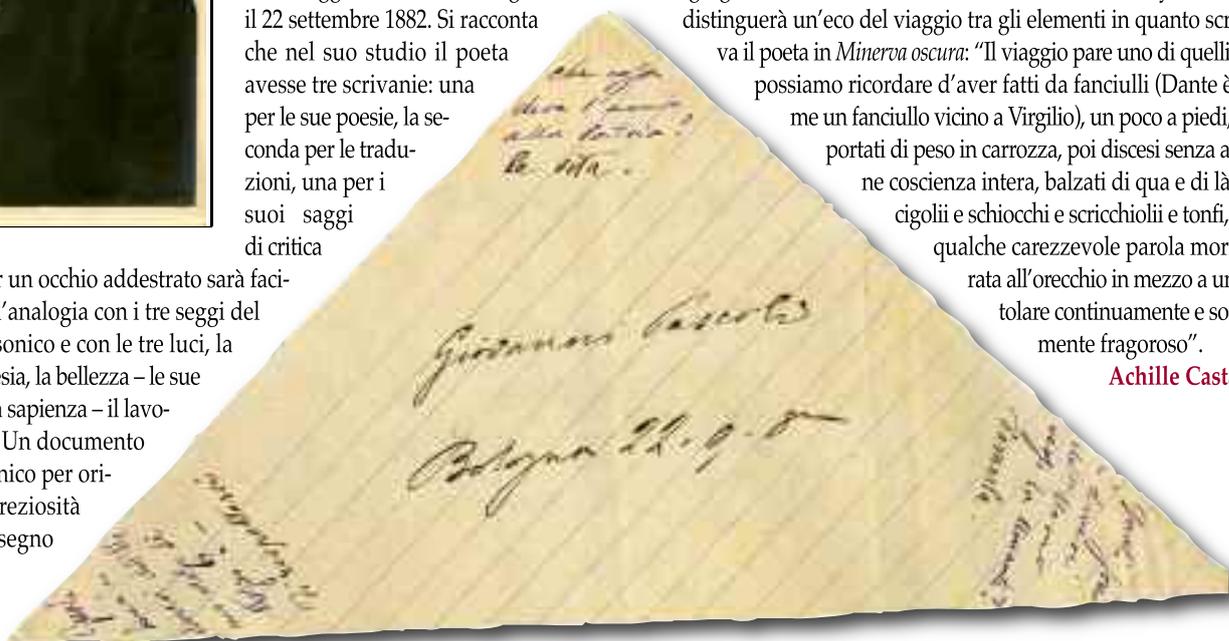
Il 6 aprile 2012 ricorre il centenario della morte di Giovanni Pascoli. Valente latinista, successe nel 1905 al Carducci nella cattedra di Letteratura Italiana nell'Alma Mater Studiorum di Bologna. Tra le sue opere, oltre agli importanti studi di carattere dantesco, vanno ricordate le raccolte di liriche *Myricae*, i *Canti di Castelvecchio*, *Le Odi e Gli Inni*. Fu iniziato e divenne Libero Muratore nella Loggia 'Rizzoli' di Bologna il 22 settembre 1882. Si racconta che nel suo studio il poeta avesse tre scrivanie: una per le sue poesie, la seconda per le traduzioni, una per i suoi saggi di critica

dantesca. Per un occhio addestrato sarà facile scorgervi l'analogia con i tre seggi del tempo massonico e con le tre luci, la forza - la poesia, la bellezza - le sue traduzioni, la sapienza - il lavoro su Dante. Un documento autografo, unico per originalità e preziosità storica, è il segno

visivo della scelta compiuta: è il *testamento* che Pascoli ha scritto su un triangolo di e reca oltre la firma e la data la risposta a tre domande poste negli angoli: "Che cosa deve l'uomo alla Patria? La vita". La seconda domanda è: "Quali sono i doveri dell'Uomo verso l'Umanità? D'amarla". La terza: "Quali sono i doveri dell'Uomo verso se stesso? Di rispettarsi". Redatto su foglio di carta a forma triangolare, richiama uno dei simboli più importanti della Libera Muratoria; è autografo e presenta ai vertici del triangolo le risposte di Pascoli alle tre domande poste per tradizione al 'profano', prima dell'iniziazione e al centro la sottoscrizione del poeta. Il testamento massonico, di cui si conosceva l'esistenza (ma per molto tempo anche i familiari di Pascoli cercarono, dopo la sua morte, di occultarlo) è in possesso del Grande Oriente d'Italia, che lo ha acquistato a Roma

il 20 giugno 2007, all'asta indetta dalla Casa Bloomsbury. L'iniziatore distinguerà un'eco del viaggio tra gli elementi in quanto scriveva il poeta in *Minerva oscura*: "Il viaggio pare uno di quelli che possiamo ricordare d'aver fatti da fanciulli (Dante è come un fanciullo vicino a Virgilio), un poco a piedi, poi portati di peso in carrozza, poi discesi senza averne coscienza intera, balzati di qua e di là, tra cigolii e schiocchi e scricchiolii e tonfi, con qualche carezzevole parola mormorata all'orecchio in mezzo a un rotolare continuamente e sordamente fragoroso".

Achille Castaldi



Pascoli, testamento massonico - proprietà GOI



www.oggettimagasonici.it - info@oggettimagasonici.it

Cellulare: 3497702093 Fax: 0532463387

Ancuni dei nostri prodotti: Guanti in pelle e in puro cotone - Labari - Gioielli di Loggia Minerva, Ercole e Venere in diverse misure - Maglietti - Candelabri e Spegnicandele Tronco della Vedova - Penne stilo e sfera - Portachiavi e Femasoldi - Pins da giacca e tanti altri oggetti che soddisferanno la vostra curiosità il troverete sul nostro sito internet...

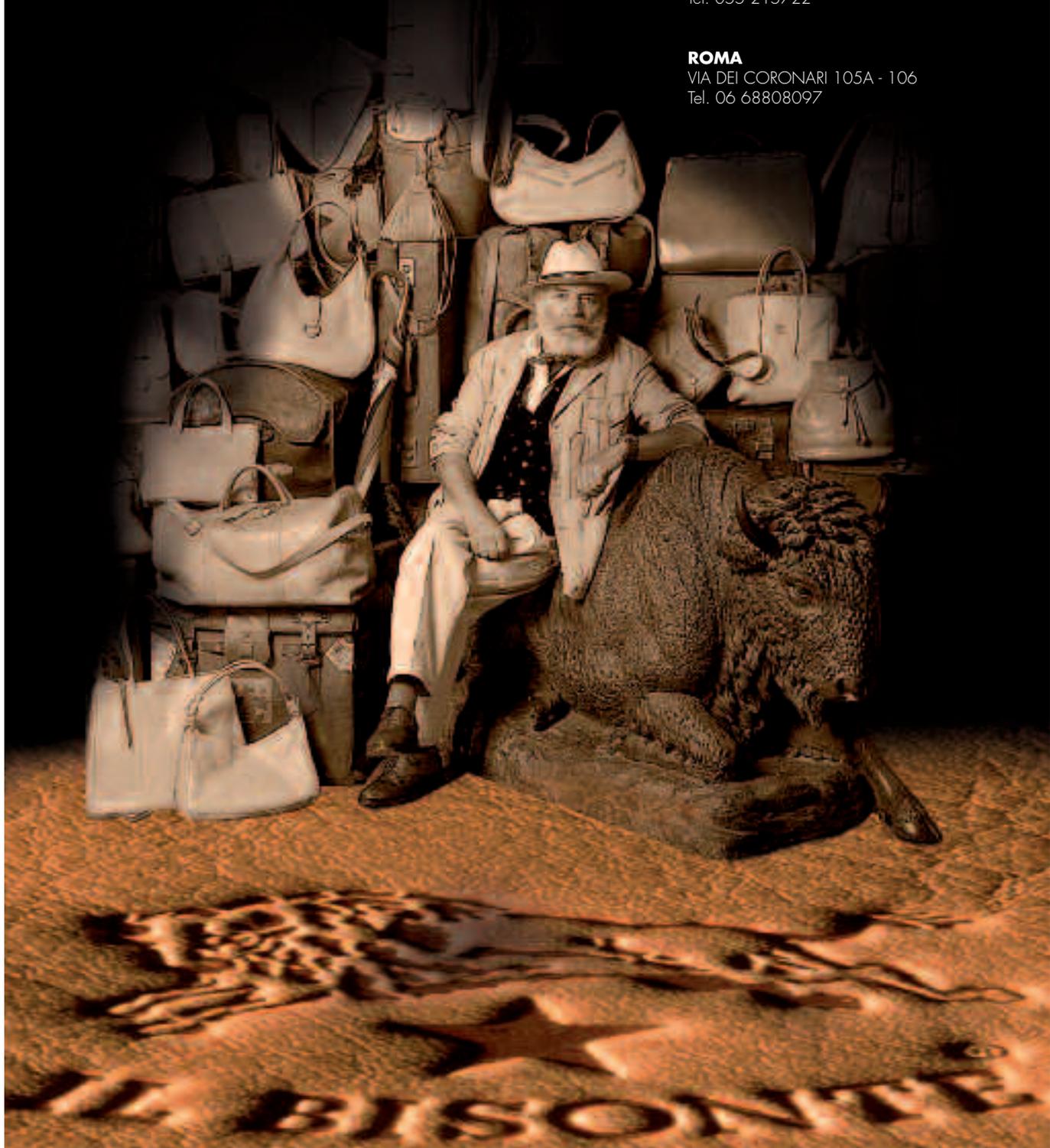


**FIRENZE**

VIA DEL PARIONE, 31r/33 r  
Tel. 055 215722

**ROMA**

VIA DEI CORONARI 105A - 106  
Tel. 06 68808097



FIRENZE ROMA PARIS NEW YORK BEVERLY HILLS TAIPEI HONG KONG TOKYO SYDNEY

New shop on line [www.ilbisonte.com](http://www.ilbisonte.com)

[www.grandeoriente.it](http://www.grandeoriente.it)

# ALLA RICERCA DELL'OTTAVA NOTA

**Ogni singolo rigo di partitura di Mozart è stato dissezionato dagli esperti. Adesso l'epistolario completo dal 1755 al 1791 ci restituisce i suoi tratti più umani**



Salisburgo conta, a oggi, circa 150mila abitanti. Tanti quanti un popoloso quartiere di Roma o un trafficato incrocio di vie a Shanghai. La cittadina austriaca è passata quasi indenne attraverso gli ultimi secoli, conservando un'aura signorile e morbidamente provinciale al tempo stesso. Un fulgido esempio di ciò che sono state le propaggini, pur opulente e vivaci, dell'impero austro-ungarico. Nel centro di Salisburgo ha sede il Mozarteum, riconosciuto reliquiario per ogni amante di musica. Là sono conservati oggetti e luoghi, vissuti e appartenuti al prediletto di Euterpe, la musa dei suoni celestiali. È stata la dimora di Wolfgang Amadeus Mozart, bimbo prodigio prima, uomo e artista prodigioso poi, sino al termine della sua breve vita. Il transfer emozionale coglie chiunque varchi quella soglia. La luce, penetrando dalle finestre, gioca con gli oggetti e forma ombre che paiono immote da sempre, per sempre. Lo scrittoio, la sedia, persino il macabro reperto di un cranio, quello che sembra essere appartenuto al genio stesso. Più che un museo, una cappella votiva, dove ci si sofferma in un raccolto silenzio, allucinando gli atti di un uomo extra-ordinario.

Il prodigio artistico di Mozart è stato analizzato e sviscerato dagli esperti, sino alla dissezione di ogni singolo rigo di partitura, con puntigliosa cura da anatomopatologo. Ogni accento e ogni accidente in chiave hanno, loro malgrado, subito tutte le amorevoli cure solitamente riservate alle cose e agli af-

fetti più cari. Tutto questo ci ha condotto, nel corso degli anni, a considerare l'immenso lascito artistico rappresentato dal patrimonio mozartiano, musicalmente assimilato. Forse è davvero così. Ciò che invece è rimasto sino a ora celato è il risvolto umano che è stato proprio di questo inarrivabile quanto elusivo personaggio. Le sue ansie, le gioie, le delusioni, tutte le emozioni che, sommate tra loro costituiscono, giorno dopo giorno, la storia interiore e il carattere di ogni essere umano. A completare quindi il ritratto di Mozart, con tanto di luci e ombre, colori e sfumature, giunge a noi una commendevole quanto monumentale opera: l'epistolario completo. Impresa titanica a cura di Marco Murara (Tutte le lettere di Mozart, Zecchini Editore, 89 euro), scrittore e critico musicale, ma soprattutto grande appassionato della musica di Wolfgang Amadeus Mozart. Queste missive, la cui raccolta parte dal 1755 con il padre Leopold, un anno prima della nascita di Amadeus, rappresentano una fonte inestimabile e unica per ricostruire non solo un tragitto biografico, ma principalmente per delineare i tratti umani più veri di questa eccezionale personalità. Riga dopo riga, si delinea uno spaccato vivido e coinvolgente che trascina in quel mondo che oggi appare sempre più lontano. E pare di essere là, a fianco di quel giovinetto, cogliendo ogni aspetto del suo sfaccettato essere.

Mozart ha saputo con sincero rispetto interpretare la parte del fanciullo docile, dedito all'ubbidienza nei confronti di un'ingombrante impostazione educativa: «Wörgl, 14 dicembre 1769. Cara mamma, il mio cuore è tutto ricolmo di gioia... e la ragione per cui scrivo, è per mostrarle che conosco i miei doveri e sono, con il più profondo rispetto, il suo fedele figlio...». Ma, a tempo e luogo, era in grado di trasformarsi in un giovane satiro dedito al culto di Dioniso, con l'ossessione per quel mondo femminile che per tutta la vita ha rincorso: «Kaisheim, 23 dicembre 1778. Mia carissima, fate in modo di essere a Monaco prima del nuovo anno... potrò allora farvi i miei ossequi, fustigarvi il deretano, baciarmi le mani, farvi dei clisteri... angelo mio...». Ma questi non sono certo sintomi di una personalità bipolare. Ognuno di noi reca con sé, in termini più o meno accentuati, un complesso, spesso contraddittorio fardello di sensazioni ed emozioni. Sappiamo essere teneri o caustici sino a risultare sprezzanti, comprensivi o inamovibili e granitici. Infine, rischiando una banalizzazione da rotocalco rosa, un po' angeli, un po' demoni. Centinaia sono le lettere che compongono questo epistolario, scrupolosamente catalogate e sapientemente tradotte. Oltre ad avvicinarci, sino alle soglie della complicità, all'incommensurabile talento mozartiano, esse ricostruiscono con palpabile, luminosa intensità, il mondo mitteleuropeo della seconda metà del '700. Usi, abitudini e comportamenti descritti ci sono offerti quale traccia storica importantissima. Le pagine scorrono velocemente, come sempre capita con letture avvincenti. Al termine, però, siamo colti da un inaspettato senso di straniamento. Qualcosa non torna. Com'è possibile? Eppure è così. Tra le migliaia di righe vergate, tra gli innumerevoli argomenti trattati, ora seri ora faceti, un vuoto si palesa. La caparbia inconsapevolezza del genio verso la propria arte. Mozart non dimostra mai di avere piena cognizione dello stupefacente dono di cui è entrato in possesso nascendo. Egli non componeva per la storia. Produceva meraviglie e le donava senza remore al mondo, senza tenere in minimo conto la posterità: «Vienna, 8 agosto 1786. Carissimo amico, sono molto contento che vi siate rivolto direttamente a me... avrei già inviato qualcosa del mio umilissimo lavoro, se avessi saputo cosa...». E ancora: «Praga, 8 febbraio 1787. Mozart ringrazia l'orchestra dell'opera, attribuendo senz'altro alla sua abile interpretazione gli applausi ottenuti dalla sua musica qui a Praga...». Questo inatteso, quasi commovente risvolto, ci rende Amadeus ancora più caro. Non possiamo che unirci al grande compositore Ferruccio Busoni: «Mozart è la più compiuta apparizione di talento musicale che si sia mai avuta. Il puro musicista guarda a lui beato e disarmato».

Dario Jacchia

# Giuseppe Mazzini, divina libertà

Gianfranco Ravasi



«Colui che può negar Dio davanti a una notte stellata, davanti alla sepoltura de' suoi più cari, davanti al martirio, è grandemente infelice o grandemente colpevole... Il primo ateo fu senz'alcun dubbio un uomo che aveva celato un delitto agli altri uomini e cercava, negando Dio, di liberarsi dall'unico testimone a cui non poteva celarlo». No, non è un frammento del sermone di un predicatore ottocentesco; questa apologia così veemente di Dio è uscita dalla penna di un "laico" ad alta caratura, anticlericale, avversario del papato, critico feroce di Pio IX, anima fervente del Risorgimento. Forse lo si è capito: stiamo parlando di Giuseppe Mazzini e questa arringa pro Deo è desunta dal suo libro più noto, pervaso quasi da uno zelo profetico, *Dei doveri dell'uomo* (1861). Il vessillo dell'effimera Repubblica Romana (1949) di cui egli era triumviro recava il motto «Dio e il Popolo», trasformato poi nella triade «Dio, Progresso, Umanità», con la costante certezza – sorprendente in quel clima risorgimentale agnostico se non esplicitamente ateo – che «Dio esiste. Non dobbiamo né vogliamo provarvelo: tentarlo ci sembrerebbe bestemmia, come negarlo, follia. Dio esiste perché noi esistiamo. Dio vive nella nostra coscienza, nella coscienza dell'Umanità, nell'Universo che ci circonda».

Questa sorta di professione di fede è, invece, estratta da un altro saggio, *Dal Concilio a Dio*, pubblicato nel 1870 durante l'assise conciliare del Vaticano I, che Mazzini aveva guardato con interesse, ma che poi era stato da lui bollato come un raggirio a causa dell'imposizione dell'infalibilità papale, a suo dire intimata ai Padri da Pio IX. Così si crocifiggeva «l'Umanità sul Calvario» ed era, perciò, necessario proclamare una nuova religiosità, quella del Progresso liberatore, fondato su un deismo illuministico, alternativa a un Cristianesimo agonizzante nei saloni vaticani e a un materialismo pesante che

si agitava nelle piazze. Ora, in un curioso libretto, prefato con la finezza intellettuale e stilistica che gli è propria dal professor Paolo Ricca, un giovane studioso, Andrea Panerini, raccoglie e commenta quattro scritti religiosi mazziniani. Oltre al citato *Dal Concilio a Dio*, si allega l'affine ma di molto anteriore *Dal papa al Concilio* (1832, rielaborato nel 1849), concepito come una premessa al volume di un autore franco-svizzero, Charles-Emmanuel Nicolas Didier, *I tre principi*: Roma, Vienna, Parigi.

Si tratta di un saggio che anticipa la critica al papato considerato ormai come un'istituzione al tramonto, pietra d'inciampo per l'unità d'Italia. A questo titolo si aggiungono due altri testi esili. Innanzitutto l'amaro *Dubbio e fede*, testimone dei molteplici fallimenti politici di Mazzini, ma alimentato dalla fiamma della sua fede in Dio che «è al di sopra del cielo terrestre, e le sante stelle della fede e dell'avvenire splendono nell'anima nostra, quand'anche la loro luce si consumi senza riflesso come lampade in sepoltura». C'è, infine, una curiosa Preghiera a Dio per i piantatori, scritta da un esule in francese: è un'invocazione a Dio perché «l'angelo del pentimento discenda e si accosti al guanciale di morte» dei proprietari terrieri che opprimevano gli schiavi neri nella coltivazione del cotone. Tirare le somme della "teo-logia" mazziniana è abbastanza facile. Mi viene spontaneo evocare una domanda che spesso padre Turoldo poneva al suo uditorio: la questione principale è non chiederci se «Dio esiste», ma piuttosto domandarci «quale Dio si venera».

La «religione dell'Avvenire» propugnata da Mazzini è, certo, teistica ma ha poco da spartire col Cristianesimo. Questo Dio risorgimentale è lo Spirito creatore e animatore di tutti gli esseri viventi e si rivela nella coscienza individuale e universale coi dettami della sua etica, con la passione per il bello, il vero, il giusto e soprattutto la libertà, tant'è vero che Mazzini rimanda al motto paolino «Dov'è lo Spirito del Signore, c'è libertà» (2 Corinzi 3,17). Gesù è «il Fondatore di un'Epoca emancipatrice dell'individuo, l'Apostolo dell'unità della Legge, il Profeta dell'uguaglianza delle anime... Vogliamo amarlo fratello migliore di tutti noi, non adorarlo e temerlo giudice inesorabile e dominatore intollerante dell'avvenire» (così in *Dal Concilio a Dio*). L'Incarnazione del Figlio di Dio è inconcepibile perché è un «imprigionar Dio in un angolo dell'Universo, in un breve periodo dell'immenso tempo». Ai Padri conciliari del Vaticano I contestava la loro dottrina tradizionale: «Il vostro dogma si compendia in due termini: Caduta e Redenzione; il nostro nei due: Dio e Progresso... Noi crediamo nello Spirito, non nel Figlio di Dio».

A pubblicare questa silloge di testi mazziniani sono studiosi protestanti, così come lo è la casa editrice, la vivace Claudiana di Torino. È comprensibile che la fiera critica antipapale e anticattolica di Mazzini possa trovare qualche sintonia, anche se Ricca nella prefazione fa risaltare il contesto storico ottocentesco visibilmente datato e superato. Ma forse Mazzini – la cui madre, vicina a posizioni gianseniste, aveva esercitato un influsso vigoroso sul giovane figlio – nutriva simpatie per il protestantesimo, conosciuto durante l'esilio londinese? Un noto studioso valdese come Giorgio Spini non aveva esitazioni: Mazzini nutriva «la più sprezzante avversione al protestantesimo». E questo per due ragioni: da un lato, l'indipendenza dell'individuo davanti a Dio era ai suoi occhi un primo passo verso l'anarchia e, d'altro lato, la frammentazione ecclesiale causata dal protestantesimo era in antitesi col suo apostolato per un universalismo fraterno dell'intera umanità. A tutto ciò si devono, poi, aggiungere anche le concezioni teologiche e cristologiche sopra descritte, alternative al Cristianesimo tout court. Questo, però, non esclude – come scrive Paolo Ricca – che «la religione occupi un posto centrale nell'insieme dell'impresa mazziniana, svolgendo lo stesso ruolo dell'anima nel corpo».

**Giuseppe Mazzini, *Dal Concilio a Dio e altri scritti religiosi*,  
a cura di Andrea Panerini, Claudiana Editrice, Torino, pagg. 124, € 9,00**

## L'ex Gran Maestro di Parma racconta la Massoneria

"Guardi che se mi chiede qualcosa sulla P2 non le rispondo. Quella sta alla massoneria, come le Brigate Rosse al Pci". Ma posso scrivere liberamente il suo nome? O ci sono problemi? "Certo che può scriverlo. Ma cosa crede? Guardi che quella del segreto è ormai una cosa obsoleta, apparteneva all'Ottocento, quando se eri massone ti tagliavano la testa. Ora è diverso, siamo nei limiti della legge. Vede, io e il mio caro amico Gustavo Raffi, il Gran Maestro, ci battiamo da anni per migliorare questa situazione. Lo scriva pure il nome. Se ci fossero stati problemi non avrei neanche accettato di incontrarla".

E allora ecco chi parla: **Edoardo Tarditi**, 69 anni, medico originario di Spigno Monferrato ("La mia è una famiglia nobile del Piemonte"). Fa parte della Loggia Ugo Lenzi di Parma e all'appuntamento mostra un vistoso anello con squadra e compasso, segni distintivi della massoneria ("Lo porto sempre. Non l'ho mica messo per l'occasione"). Già, massoneria, un qualcosa di indefinito per tantissimi, ma che proprio dopo lo scandalo delle liste P2 di Licio Gelli è diventato semplicemente sinonimo di mistero, esoterismo, messe nere, complotti, riti. A Parma, solo di quelle affiliate al Grande Oriente d'Italia ce ne sono quattro di logge. Impossibili da rintracciare, perché, sebbene Tarditi dica il contrario, un po' di mistero dietro questo movimento esiste tuttora. "Ha ragione, ma perché è difficile trovare qualcuno disposto a parlare. Io sono l'unico che ha il coraggio di farlo a Parma. Gli altri sono pusillanimità, gente alla quale piace giocare ai carbonari, indossare il collare e compagnia bella quando siamo in riunione, ma poi, una volta fuori, negano di farne parte. Su questo litigio spesso con gli altri fratelli".

**Ma allora, mi spiega cosa fate esattamente?**

"Dunque, ci riuniamo nei giorni prestabiliti e discutiamo. C'è tutto un rituale prima e durante, tipo una messa, e poi a turno introduciamo argomenti di tipo scientifico, filosofico, letterario. O di attualità. Ultimamente, ad esempio, stiamo discutendo spesso della crisi economica".

**Dunque vi riunite come una qualunque associazione? E poi? A chi riferite le vostre considerazioni? E che peso hanno?**

"Nessuno. Perciò mi batto per abbandonare questo alone di inutile segretezza, perché altrimenti le nostre riunioni non servono a nulla. Noi vogliamo migliorare il mondo, ma se restiamo nell'ombra è tutto inutile e la gente continua a sentire puzza di bruciato quando si parla di massoneria, finendo per pensarle tutte: le messe nere, i gatti neri, i caproni".

**E lei come fa ad avvicinare gente senza intormentarla?**

"Bè, alla mia età, con 44 anni di professione medica alle spalle, posso dire d'aver conosciuto migliaia di persone e me ne sono sempre accorto da subito se uno aveva o no la stoffa per entrare nella massoneria. E poi, proprio per-

ché sono l'unico ad esporsi, non immagina quante lettere ed e-mail ricevo da parte di gente che vuole sapere come fare per diventare massone".

**Si è mai chiesto il perché di questo interesse? Forse per qualcuno siete davvero una lobby?**

"La ringrazio per avermelo chiesto, però...insomma, non mi faccia ridere. Ma quale lobby? Forse in passato qualcuno ha usato la massoneria per trarre dei vantaggi personali, ma ora non è più così. Uno che ne vuole far parte è perché ci crede sul serio".

**Lei da quanto ne fa parte?**

"Dalle 21.30 del 7 settembre 1943. Praticamente da quando sono nato: massoni non si diventa, è qualcosa che hai dentro".

**E a Parma in quanti hanno avuto questa vocazione?**

"Ad oggi siamo sui 110-120, ma le garantisco che invece, a livello internazionale, siamo più presenti dell'Onu".

**Qui in città siete tutti dei professionisti?**

"No, macché. In passato l'80% dei docenti universitari era iscritto alla Massoneria, assieme ad avvocati, ingegneri, giudici. Adesso c'è gente comunissima: c'è chi fa il commerciante, chi ripara televisori, chi fa il geometra".

**Quindi a Parma, per molti città dei poteri forti, non ci sono personalità importanti nella massoneria?**

"No, guardi, proprio no. I politici in passato si sono serviti della massoneria per i propri scopi, come dimostra la vicenda della P2: Gelli aveva la tessera numero 4 proprio perché era soltanto una marionetta nelle mani di Cossiga, Andreotti e Craxi. Le giuro che non saprei dire chi tra questi c'era al vertice, ma Gelli, che conosco abbastanza bene -anche se non dico di essere un suo amico- non era in grado di gestire tutto quello che gli è stato attribuito. Non ne aveva le capacità. Nel tempo è diventato una scheggia impazzita, ma le garantisco che era la politica a servirsene per i propri scopi. Lo dimostra il fatto che negli anni non è mai stato condannato se non per aver nascosto delle prove. Se fosse stato accusato di un reato vero, invece, avrebbe fatto rivelazioni scomode. Non se mi sono spiegato".

**Eppure un nome legato alla città e spesso alla massoneria c'è ed è quello di Calisto Tanzi. Non c'entra niente?**

"No, non c'entra nulla. Tanzi era legato all'Opus Dei".

**Eppure era amico di Mario Mutti, soprannominato 'grembiulino' proprio per la sua appartenenza alla massoneria.**

"Mutti non era massone".

**Ne è sicuro? Anche da Mutti fu ritrovata una lista..**

"Ma no, no. Per la gente pare che tutti siano massoni, ma se le faccio vedere l'elenco lei allibisce. C'è gente normale, 'parvenu'. Alcuni non capiscono nemmeno di cosa parliamo quando faccio degli interventi, si addormenta. Quella della lista è tutta un'invenzione di Travaglio".

**Però Tanzi aveva anche legami con Berlusconi e Armando Corona, che del Grande Oriente è stato addirittura Maestro Venerabile. Questo non può negarlo.**

"Berlusconi era nella P2, specifichiamolo. E comunque...ha una domanda di riserva? Guardi, io ho rapporti amichevoli con importanti cardinali in Vaticano, con i quali ho anche incontri mensili, ma mica loro sono massoni".

**Anche senza farne parte, però, potrebbe essere vantaggioso avere amici nella massoneria. Oppure no?**

"Ma no. Guardi che ormai la massoneria è cambiata, è un gruppo che parla, discute, pensa. Almeno, così è per me: io la ritengo un continuo miglioramento di sé stessi, un esporsi ed un mostrare alla gente che non c'entra nulla né con la P2 né con la mafia, come spesso invece si sente in televisione. Con queste cose non abbiamo niente a che fare. Almeno la maggior parte di noi: su tutti non posso di certo mettere la mano sul fuoco".

**Dunque Tanzi non c'entra nulla, però c'è chi sospetta che nella massoneria ci siano comunque personaggi conosciuti di Parma. Ad esempio il nome dell'imprenditore Pizzarotti compare in diversi libri d'inchiesta.**

"Paolo Pizzarotti lo conosco benissimo e non è mai stato massone. L'unico favore che mi ha fatto, ma perché siamo amici personali, è stato quello di prestarmi il suo auditorium in via XXII Luglio per un convegno sul risorgimento organizzato dal Circolo Romagnosi, del quale sono presidente e che, come tutti sanno, è la versione profana delle quattro logge massoniche di Parma".

m. +39 348 0339788 - t. +39 0721 802849 - f. +39 0721 838609 - info@gioiellomassonico.it

# PREZIOSI GIOIELLI d'autore

Una progettualità di ricerca, il Simbolismo nella spazialità,  
il Colore (Smalti a Fuoco), Pietre di vari colori, Diamanti, per Anelli,  
Pendantif, Pins, Gemelli, Orecchini, in oro 18 kt giallo e rosso.

**Il piacere di emozioni visive da indossare**



[www.gioiellomassonico.com](http://www.gioiellomassonico.com)

# erasmo

notizie

ASSOCIATO



Tariffa R.O.C.: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB (Roma) - Tassa Riscossa

Direttore: Gustavo Raffi  
Condirettore: Massimo Bianchi  
Direttore Responsabile: Francesco Lorenti

**Editore**

Erasmus s.r.l.

**Presidente**

**Mauro Lastraioli**

C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
P.I. 01022371007 - C.C.I.A.A. n. 26466/17.09.62  
Iscrizione Tribunale Registro Imprese n. 1959/62

**Direzione Redazionale**

Erasmus Notizie - Via di San Pancrazio 8 - 00152 Roma  
Tel. 065899344 - Fax 065818096

**Stampa**

Consorzio Grafico E Print - Via Empolitana km. 6,400 - 00024 Castelmadama (Roma)  
Tel. 0774 449961/2 - Fax 0774 440840 - e-mail: info@eprintroma.it

Registrazione Tribunale di Roma n. 00370/99 del 20 agosto 1999

**ABBONAMENTI**

Italia, per posta, annuo (22 numeri) euro 17,04 - Arretrati euro 2,60 a numero  
Estero, per posta, annuo (22 numeri) euro 41,32 - Arretrati euro 5,20 a numero  
Unica soluzione più di 500 abbonamenti (Italia) euro 8,84 per abbonamento annuale

**Bollettino di versamento a**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense  
c/c postale n. 32121006

IN CASO DI MANCATO RECAPITO INVIARE  
AL CRP DI ROMA ROMANINA  
PER LA RESTITUZIONE AL MITTENTE PREVIO PAGAMENTO RESI

**Mittente**

Erasmus s.r.l. - C.P. 5096 - 00153 Roma 50 Ostiense